

*Contributo del Settore Regionale Protezione Civile e A.I.B. al Seminario Tecnico
«Progetto RE.SBA. – RESilienza sugli SBArramenti»
Sbarramenti artificiali nel territorio transfrontaliero Italia - Francia*

GESTIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE DIGHE E RICADUTE SUL TERRITORIO

**CONTESTUALIZZAZIONE ALLA REALTA' PIEMONTESE
DEI PIANI DI EMERGENZA DIGHE (P.E.D.)
DI CUI ALLA D.P.C.M. 8 LUGLIO 2014 (CD. «DIRETTIVA DIGHE»):
APPLICAZIONE ALLA DIGA TRANSFRONTALIERA DEL MONCENISIO**

LA «DIRETTIVA DIGHE»

D.P.C.M. 8 LUGLIO 2014
“INDIRIZZI OPERATIVI INERENTI L'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE NELL'AMBITO DI BACINI IN CUI SIANO PRESENTI GRANDI DIGHE”

LA «DIRETTIVA DIGHE»

D.P.C.M. 8 LUGLIO 2014
“INDIRIZZI OPERATIVI INERENTI L'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE NELL'AMBITO DI BACINI IN CUI SIANO PRESENTI GRANDI DIGHE”

I D.P.C. stabiliscono, per ciascuna Fase di Allerta, gli obblighi a carico del Gestore per attivare il sistema di Protezione Civile, ma....

Il Documento di Protezione Civile stabilisce, per ciascuna per l'attivazione del sistema di Protezione civile e le comu amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in at o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e nel caso di attivazione degli scarichi della diga con port comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esonda

Il Documento di Protezione Civile contiene, in accordo con di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga,

- localizzazione, tipologia costruttiva, caratteristiche dime
- superficie del bacino idrografico direttamente sotteso e a
- quota massima di regolazione e di massimo invaso
- eventuali limitazioni d'invaso per motivi di sicurezza
- eventuali peculiarità costruttive o di esercizio
- presenza di invasi artificiali a monte e a valle con indicaz
- elenco delle Regioni, Province e Comuni i cui territori se
- conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipo
- denominazione degli Uffici e delle Autorità competenti pe
- indicazione dei modi con cui il Gestore riceve, secondo i
- di criticità idrogeologica e idraulica
- i riferimenti al Piano di Laminazione (di cui costituisce in
- le portate massime scaricabili dagli organi di scarico alla
- massima transitabile in alveo Q_{Am} a valle dello sbarran
- idraulica
- i valori della/e portata/e di “attenzione scarico diga” Q_{mi}

Il Documento di Protezione Civile è predisposto dall'Ufficio Tecnico Dighe (UTD), con il concorso dell'Autorità Idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione Civile Regionale, nonché del Gestore ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga

Il Prefetto notifica il Documento di Protezione civile approvato al gestore e ne trasmette copia all'UTD, all'Autorità Idraulica, alla Protezione Civile Regionale, al Centro Funzionale decentrato, alla Provincia, al Comune nel cui territorio è ubicata la diga ed a quelli i cui territori sono interessati nonché al Dipartimento della Protezione Civile e al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile.
(Per le dighe il cui alveo a valle, interessato dagli scenari di cui al Documento di Protezione Civile, si estende nei territori di più Province o Regioni, il Prefetto provvede alla notifica del Documento ai Prefetti delle altre Province interessate, per analoghi adempimenti nei confronti di Province e Comuni)

La Protezione Civile Regionale competente per il territorio in cui ricade la diga provvede alla notifica del Documento di Protezione Civile nei confronti delle altre Protezioni Civili Regionali coinvolte, nonché alle comunicazioni nei confronti dell'U.C.C. e alla diramazione ai Gestori degli avvisi di criticità emanati dal Centro Funzionale di riferimento

In relazione alla sicurezza di una diga (rif, rischio diga) sono individuate n. 4 Fasi di Allerta:



...riferiscono e disciplinano soltanto le comunicazioni tra i vari soggetti coinvolti, nulla prevedendo in termini di azioni da intraprendere a tutela della pubblica incolumità

LA «DIRETTIVA DIGHE»

Ferme restando le disposizioni del Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione, per ogni Fase di allerta il Documento di Protezione Civile stabilisce, altresì, gli obblighi particolari a carico del Gestore e le comunicazioni e gli avvisi da diramare e/o ricevere

La Direzione Centrale Dighe e gli Uffici Tecnici Dighe collaborano con i Prefetti, con le Protezioni Civili Regionali, con i Centri Funzionali decentrati e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, fornendo il supporto tecnico specialistico per ciascuna delle Fasi di allerta

La Prefettura-UTG e la Protezione Civile Regionale garantiscono le funzioni di raccordo con le Province e con i Comuni i cui territori sono interessati dagli scenari di rischio previsti dal Documento di Protezione Civile: all'allertamento degli Enti Locali provvede la Protezione Civile Regionale, ad eccezione del caso previsto di "Collasso", per il quale immediata informativa ai Sindaci è garantita anche direttamente dal Gestore

Per ciascuna diga la Regione, in raccordo con le Prefetture-UTG territorialmente interessate, predispone e approva un Piano di Emergenza su base regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

Nella predisposizione del PED collaborano, con la Regione e le Prefetture-UTG, i Comuni e le Province

Il Documento di Protezione Civile (che recepisce ed integra il Piano di Laminazione), unitamente agli studi sulla propagazione delle piene artificiali per manovre volontarie degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento, costituisce altresì il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza della Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza di una diga
(Piano di Laminazione → Documento di Protezione Civile (DPC) → Piano di Emergenza Diga (PED))

LA «DIRETTIVA DIGHE»



I PED devono considerare quanto previsto nei Documenti di Protezione Civile di ciascuna diga e nei Piani di Laminazione, ove adottati, e devono riportare:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga*
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l'allertamento, l'allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l'assistenza ed il soccorso della popolazione*
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l'individuazione dei soggetti interessati per il raggiungimento di tale obiettivo e l'organizzazione dei Centri Operativi*

I PED e le procedure di raccordo tra i differenti ambiti provinciali e regionali sono parte integrante delle pianificazioni provinciali e regionale di Protezione civile

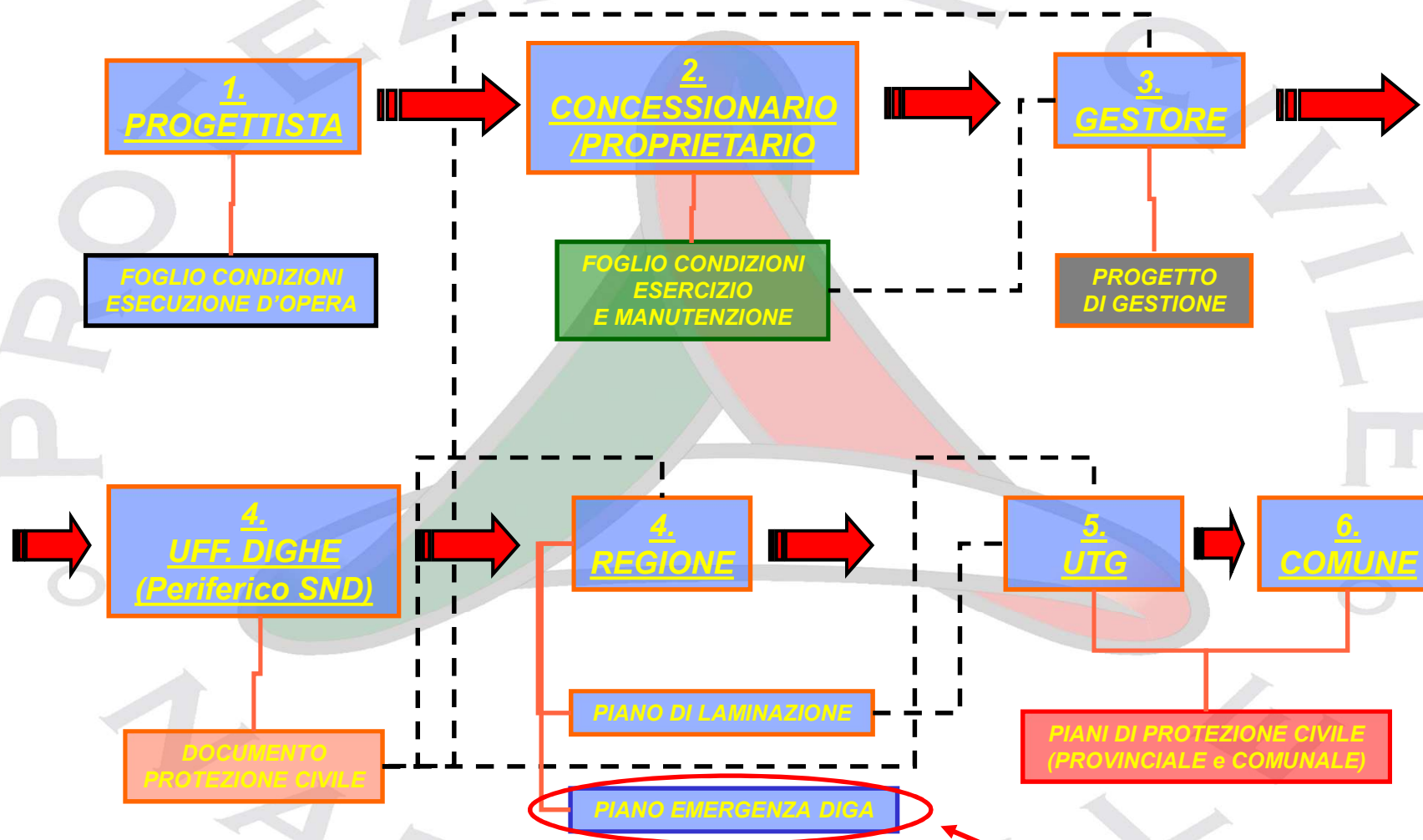
I Comuni i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento prevedono nel proprio Piano di emergenza comunale o intercomunale - con il supporto delle Prefettura UTG, della Provincia e della Regione - una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta all'onda di piena

Gli Enti competenti (Regioni, Province, Prefetture-UTG, Distretti idrografici e UTD) forniscono ai Comuni tutte le informazioni e i dati di pericolosità e di rischio per la definizione dello scenario di riferimento, anche in relazione ai vigenti Documenti di Protezione Civile ed ai Piani di Laminazione, ove adottati.

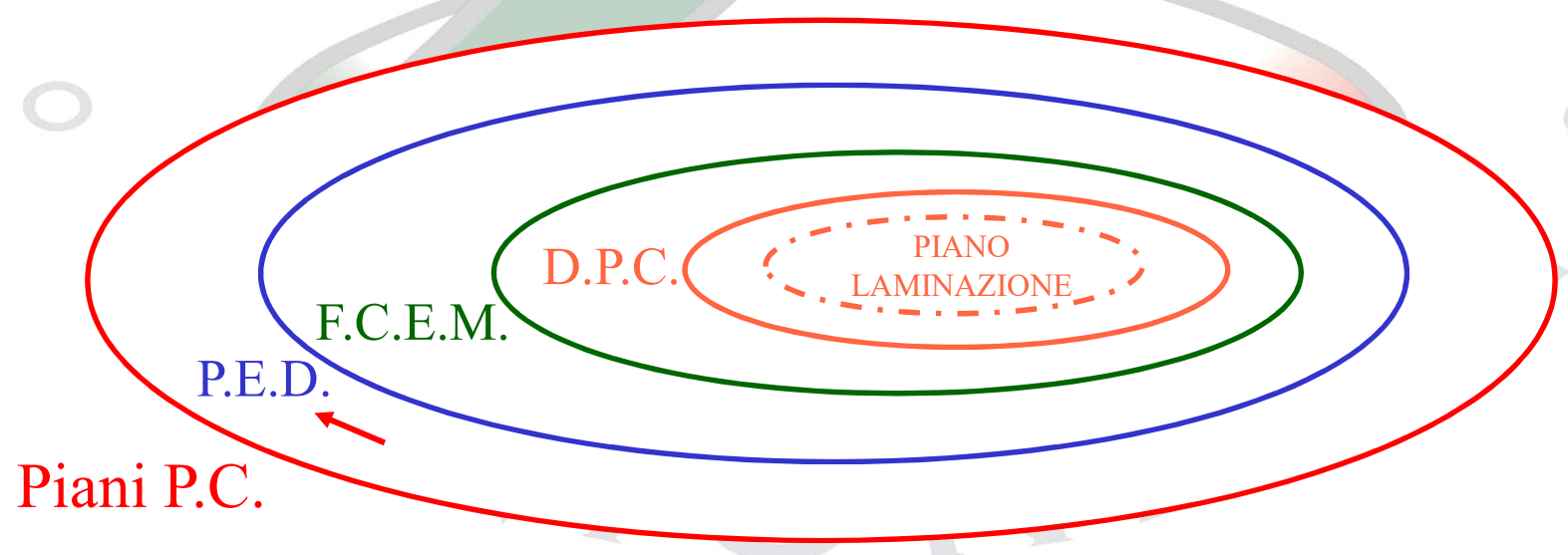
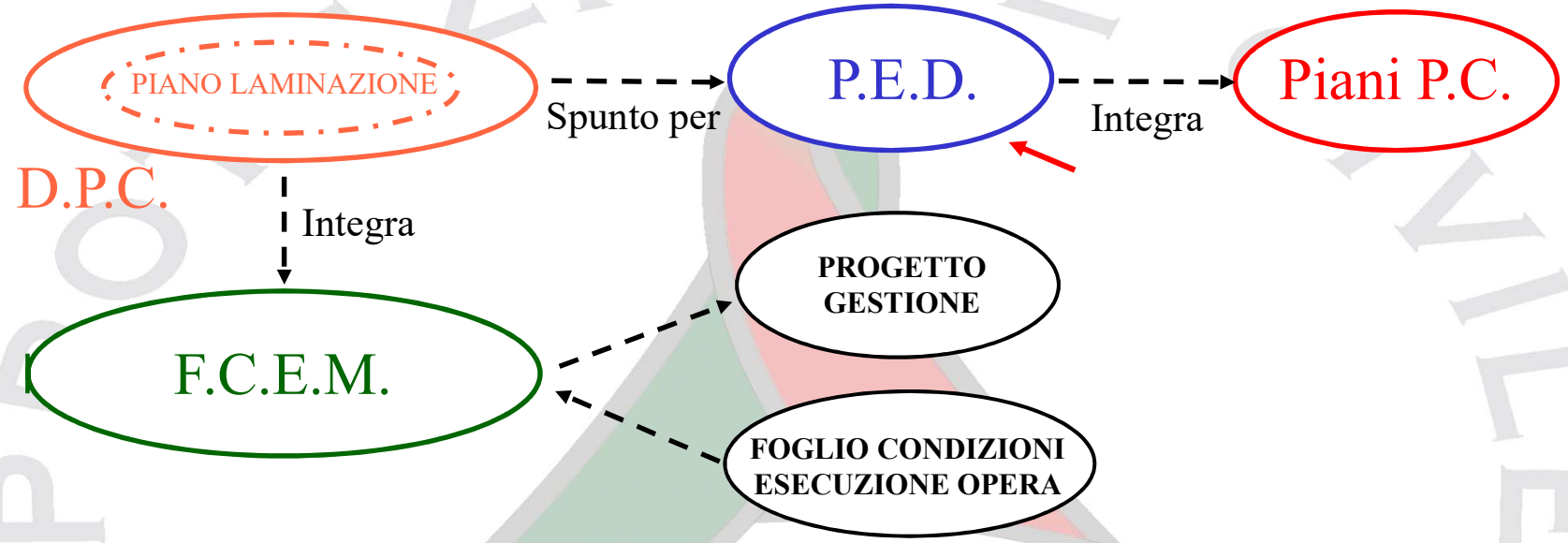
Devono essere previste adeguate iniziative di informazione alla popolazione sul rischio e sulle norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo l'evento.

Tali disposizioni costituiscono riferimento a carattere generale per i PED di competenza regionale

RIEPILOGO COMPETENZE DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI



RIEPILOGO CORRELAZIONI TRA LE VARIE PIANIFICAZIONI DI SETTORE



FOCUS A SBARRAMENTI ARTIFICIALI PER ACCUMULO IDRICO



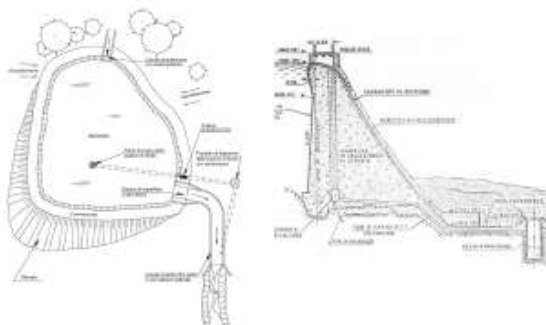
MODELLO DI PED REGIONE PIEMONTE

N. 3 SEZIONI + N. 3 SCHEDE TECNICHE

Comune di _____

ALLEGATO X al Piano di emergenza comunale

PIANO DI EMERGENZA RELATIVO A
DIGHE DI COMPETENZA NAZIONALE
E
SBARRAMENTI DI COMPETENZA
REGIONALE
(PED)



Approvato con delibera del Consiglio Comunale
n° _____ del ____/____/____



Piano emergenza dighe comunale

INDICE	
A. SEZIONE DESCRITTIVA - Lineamenti della Pianificazione	2
TIPOLOGIA DI RISCHIO	2
TEMA e OBIETTIVI	2
AMBITO DI RIFERIMENTO	3
B. SEZIONE ORGANIZZATIVA - MODELLO ORGANIZZATIVO	4
SOGGETTI COINVOLTI (Rubrica)	4
C. SEZIONE TECNICA - Scenario d'Evento	6
DESCRIZIONE SINTETICA SCENARIO	6
DESCRIZIONI TECNICHE SCENARI	6
FASI DI ALLERTA	7
FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLE DIGHE ("RISCHIO DIGA")	8
FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE DELLE DIGHE ("RISCHIO IDRAULICO A VALLE")	10
PROCEDURE OPERATIVE	12
SCHEDE TECNICHE	21
SCHEDA SBARRAMENTO N. 1	21
CARATTERISTICHE TECNICHE INVASO	22
RIFERIMENTI PROPRIETARIO E GESTORE	22
COMUNI INTERESSATI DA ALLAGAMENTO IN CASO DI COLLASSO SECONDO LO SCENARIO D'EVENTO DI SEGUITO RIPORTATO	22
SCENARIO D'EVENTO IN CASO DI COLLASSO	23
PROCEDURE OPERATIVE DI COMPETENZA DEL SINDACO	23
SCHEDA SBARRAMENTO N. 2	25
SCHEDA SBARRAMENTO N. 3	25
SCHEDA SBARRAMENTO N. X	25

REGIONE PIEMONTE - PROTEZIONE CIVILE 1

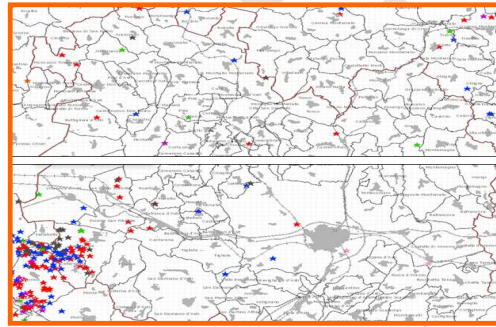
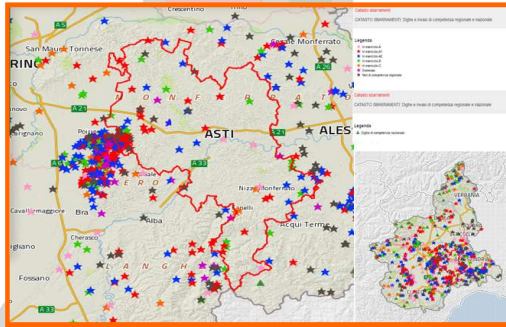
Ing. G. BERNARDI

MODELLO DI PED REGIONE PIEMONTE

SEZIONE DESCRITTIVA – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

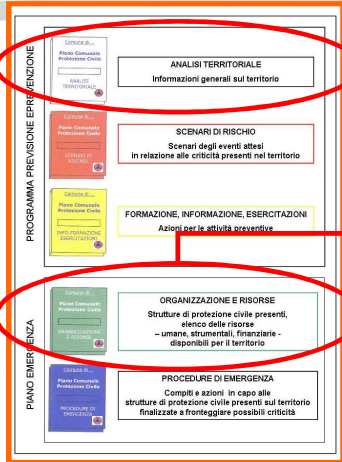
Elenco Sbarramenti di competenza nazionale e regionale così come censiti da Catasto sbarramenti:

Comune	Identificativo	Superficie (mq)	Superficie (ha)	Superficie (kmq)	Superficie (km2)	Superficie (km2)	Superficie (km2)	Superficie (km2)	Superficie (km2)
ASPI
...



Rimando al Piano Comunale di protezione civile del Comune nel cui territorio ricade lo sbarramento: - Analisi territoriale (Parte 1/5) - Organi e Strutture (Parte 3/5)

GRIGLIA DI AUTO-VALUTAZIONE PIANI COMUNALI/INTERCOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	
[Rif] Linea Guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile - Regione Piemonte	
SEZIONE	COMPETENZE PRESENTI
ADAMBIENTALE	...
DIAMBIENTALE	...
AMBIENTALE	...



SINTESI COME DI CONTROLLO	
	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturare, organizzare e gestire le risorse (umane, strumentali, finanziarie) del territorio. • Identificare, valutare e classificare le criticità del territorio. • Definire gli scenari di rischio. • Definire le azioni preventive. • Definire le procedure di emergenza. • Definire le strutture di protezione civile. • Definire le risorse. • Definire le azioni di emergenza. • Definire le procedure di emergenza.

SEZIONE TECNICA – SCENARI DI EVENTO

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLERTA

Il Gestore:

- si informa sulla situazione meteoroidrologica in atto
- avvia i controlli previsti e ne comunica gli esiti a: **Comune sede d'invaso, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio**
- comunica l'andamento dei livelli, l'ora prevista di apertura degli scarichi e la portata prevista in scarico a: **Comuni, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio**
- si prepara, organizzativamente, ad attivare la fase successiva

Il Comune sede dello sbarramento:

- comunica la fase di Preallerta a: **Settori Regionali Difesa Suolo, Protezione Civile e Tecnico Decentrato, Prefettura, Provincia, Comuni i cui territori sono interessati da allagamenti conseguenti a manovre di apertura scarichi e ipotetico collasso dello sbarramento**
- **monitora, in caso di apertura degli scarichi, le portate e la propagazione dell'onda di piena nel reticolo idrografico a valle dell'invaso**

La Regione:

- mantiene le comunicazioni con il Comune sede di invaso

PREALLERTA	
Gestore	<ul style="list-style-type: none"> provvede ad informarsi tempestivamente sull'avvolgersi della situazione idrometeorologica in atto qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute sull'avvolgersi della situazione idrometeorologica, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare al Comune di e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio. <i>Il Documento di protezione civile può stabilire una soglia di portata scaricata al di sotto della quale non è previsto tale obbligo di comunicazione.</i> nella fase di preallerta conseguente a sisma, il gestore avvia con immediatezza i controlli previsti e ne comunica gli esiti al Comune di e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile allegato al disciplinare di esercizio. In ogni caso, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Comune l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive.
Comune di ...	<p>PROTEZIONE CIVILE REGIONALE PIEMONTE</p> <ul style="list-style-type: none"> provvede ad informarsi tempestivamente sull'avvolgersi della situazione idrometeorologica in atto avvizia tempestivamente il Comune di e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio, dall'attivazione della fase di Preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare o scaricata. <i>Il documento di Protezione civile può stabilire una soglia di portata scaricata al di sotto della quale non è previsto tale obbligo di comunicazione.</i> qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "TRESCHIO IDRAULICO A VALLE" e/o per "TRESCHIO OROGA" e comunica al Comune di ... e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio, l'andamento dei livelli di invaso, della portata scaricata e l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{max} e/o definita. comunica l'attivazione della fase di Preallerta, nel caso non vi abbia già provveduto il gestore, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile, a: <ul style="list-style-type: none"> Regione Piemonte – Settore difesa del suolo Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte – Settore tecnico regionale Prefettura – UTG Provincia o Città metropolitana Comuni i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento <i>(vedi scheda tecnica allegata)</i> in caso di apertura degli scarichi monitora le portate e la propagazione dell'onda di piena nel reticolo idrografico a valle dell'invaso <i>(vedi scheda tecnica allegata)</i> nella fase di preallerta conseguente a sisma da comunicazione degli esiti dei controlli eseguiti dal Gestore, nel caso non vi abbia già provveduto il gestore stesso, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile, a: <ul style="list-style-type: none"> Regione Piemonte – Settore difesa del suolo Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte – Settore tecnico regionale Prefettura – UTG Provincia <i>(vedi scheda tecnica allegata – sezione x/x)</i>

SEZIONE TECNICA – SCENARI DI EVENTO

VIGILANZA RINFORZATA

Il Gestore:

- avvisa dell'attivazione della fase: Comune sede d'invaso, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio
- attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
- in caso di evento di piena apre gli scarichi per non superare la quota di massimo invasivo
- assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco
- tiene informati sull'evolversi della situazione: Comune sede d'invaso, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio

Il Comune sede dello sbarramento:

- avvisa e mantiene informati: Settori Regionali Difesa Suolo, Protezione Civile e Tecnico Decentrato, Prefettura, Provincia, Comuni i cui territori sono interessati da allagamenti, gestori delle reti viarie/ferroviarie interessati da aree di allagamento
- attiva, se necessario, il C.O.C.
- allerta il Volontariato locale di protezione civile
- misure di salvaguardia ed informazione per la popolazione
- monitora le portate e la propagazione dell'onda di piena

La Regione si prepara a fornire il supporto tecnico ai Comuni

UTG/Provincia si preparano a fornire altre Forze/Strutture

	<p>Nella fase di Allerta per "TOSCO IDRAULICO A VALLE":</p> <ul style="list-style-type: none"> avvisa dell'attivazione della fase, comunicando al Comune di [Comune] e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio, ove definito, il superamento del valore Q_{max} e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali di QD unitamente alle informazioni previste per la fase precedente osserva, per quanto applicabili, gli altri obblighi sopra riportati per la fase di Vigilanza rinforzata per sbarramenti
<p>Comune di [Comune]</p>	<ul style="list-style-type: none"> in caso non vi abbia già provveduto il gestore, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile, provvede ad avvisare e mantenere informati sull'evolversi della situazione: <ul style="list-style-type: none"> Regione Piemonte – Settore difesa del suolo Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte – Settore tecnico regionale Prefetture – UTG Provincia Comuni i cui territori sono interessati dalla area di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento [scarichi scheda tecnica allegata] Enti gestori delle infrastrutture viarie / ferroviarie interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento [scarichi scheda tecnica allegata] attiva, ove ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) allerta il volontariato di protezione civile locale in caso di apertura degli scarichi monitora la portata e la propagazione dell'onda di piena nel reticolo idrografico a valle dell'invaso [vedesi scheda tecnica allegata - sezione X.3.3] attiva, ove necessario, misure per la salvaguardia della popolazione / beni nonché azioni di informazione alla popolazione.
<p>Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e AIB / Prefetture – UTG / Provincia</p>	<ul style="list-style-type: none"> si predispongono ad assicurare l'intervento di altre forze e strutture in caso di richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati la Prefettura – UTG, ove ritenuto necessario, allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e/o altre strutture statali
<p>Regione Piemonte – Settore difesa del suolo / Regione Piemonte – Settore tecnico regionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> si predispongono ad assicurare il supporto tecnico specialistico ai Comuni interessati
<p>VIGILANZA RINFORZATA</p> <p>Gestore</p>	<p>VIGILANZA RINFORZATA</p> <ul style="list-style-type: none"> avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando al Comune di [Comune] e/o alla Protezione civile regionale e/o al settore regionale competente per gli sbarramenti e/o all'autorità idraulica e/o all'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio, il livello di invasivo attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di Vigilanza rinforzata per sisma la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco in caso di evento di piena apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasivo (o quello diversamente stabilito in caso di serbatoi in invasivo limitato e sperimentale / serbatoi in costruzione o fuori esercizio temporaneo) tiene informato il Comune di [Comune] e/o la Protezione civile regionale e/o il settore regionale competente per gli sbarramenti e/o l'autorità idraulica e/o l'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio, sull'evolversi della situazione comunica il rientro dalla fase di Vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla vigilanza ordinaria

PROCEDURE OPERATIVE

PERICOLO

Il Gestore:

- avvisa dell'attivazione della fase: Comune sede d'invaso, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio
- mette in atto tutti provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso

Il Comune sede dello sbarramento:

- allerta e mantiene informati: Settori Regionali Difesa Suolo, Protezione Civile e Tecnico Decentrato, Prefettura, Provincia, Comuni i cui territori sono interessati da allagamenti, gestori delle reti viarie/ferroviarie interessati da aree di allagamento
- attiva ed assicura l'operatività del C.O.C.
- attiva il Volontariato locale di protezione civile
- provvedimenti di evacuazione per la popolazione
- provvedimenti di interdizione aree a rischio
- assicura l'informazione della popolazione
- monitora la portata e la propagazione dell'onda di piena

La Regione assicura il supporto tecnico specialistico ai Comuni

UTG/Provincia:

- assicurano l'intervento di altre Forze/Strutture su richiesta
- mantengono i contatti con il Dipartimento Protezione Civile
- allertano il Coordinamento Territoriale del Volontariato P.C.
- valutano l'apertura dei C.O.M.

PERICOLO	
PERICOLO	<p>FIRMI RESTANDO GLI OBBLIGHI DI CURA ALLA FASE DI VIGILANZA PRIORITY:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➔ avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informato circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze il Comune di [comune] e la Protezione civile regionale e/o il settore regionale competente per gli sbarramenti e/o l'autorità idraulica e/o l'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio. ➔ mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso ➔ comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che hanno determinata, con il ritorno alla vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di vigilanza ordinaria. Al termine dell'evento il gestore è tenuto a presentare alla Regione Piemonte - Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati
Comune di [comune]	<ul style="list-style-type: none"> ➔ nel caso non vi abbia già provveduto il gestore, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile, allerta e mantiene informati sull'evolversi della situazione: <ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte - Settore difesa del suolo • Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB • Regione Piemonte - Settore tecnico regionale • Prefettura - UTG • Provincia ➔ Comuni i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scianchi e ad ipotetico collasso dello sbarramento [vedasi scheda tecnica allegata] ➔ Enti gestori delle infrastrutture viarie / ferroviarie interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scianchi e ad ipotetico collasso dello sbarramento [vedasi scheda tecnica allegata] ➔ attiva e assicura l'operatività del Centro Operativo Comunale (COC) ➔ attiva il volontariato di protezione civile locale che dovrà garantire la pronta disponibilità di uomini, mezzi ed attrezzature ➔ monitora la portata nel reticolo idrografico a valle dell'invaso [vedasi scheda tecnica allegata] ➔ attiva le necessarie misure per la salvaguardia della popolazione / beni: <ul style="list-style-type: none"> • evacuazione della popolazione [vedasi scheda tecnica allegata] • limitazione / divieto di accesso nelle aree a rischio [vedasi scheda tecnica allegata] ➔ assicura l'informazione e l'allertamento della popolazione ➔ assicurano l'intervento di altre forze e strutture in caso di richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati ➔ mantengono le necessarie comunicazioni con il Dipartimento della protezione civile ➔ valutano l'attivazione dei centri operativi di competenza secondo le procedure previste nei rispettivi piani di protezione civile ➔ la Prefettura - UTG allerta il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e, ove ritenuto necessario, altre strutture statali ➔ la Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Provincia allertano il Coordinamento territoriale del volontariato
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Prefettura - UTG / Provincia	<ul style="list-style-type: none"> ➔ assicurano il supporto tecnico specialistico ai Comuni interessati
Regione Piemonte - Settore difesa del suolo / Regione Piemonte - [comune]	<ul style="list-style-type: none"> ➔ mantengono le necessarie comunicazioni con il Comune di [comune] ➔ attivano e assicurano l'operatività dei rispettivi Centri Operativi Comunali (COC) ➔ attivano il volontariato di protezione civile locale che dovrà garantire la pronta disponibilità di uomini, mezzi ed attrezzature ➔ monitorano la portata nel reticolo idrografico a valle dell'invaso [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] ➔ attivano le necessarie misure per la salvaguardia della popolazione / beni: <ul style="list-style-type: none"> • evacuazione della popolazione [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] • limitazione / divieto di accesso nelle aree a rischio [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] ➔ assicurano l'informazione e l'allertamento della popolazione
Comuni i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scianchi e ad ipotetico collasso dello sbarramento	<ul style="list-style-type: none"> ➔ mantengono le necessarie comunicazioni con il Comune di [comune] ➔ attivano e assicurano l'operatività dei rispettivi Centri Operativi Comunali (COC) ➔ attivano il volontariato di protezione civile locale che dovrà garantire la pronta disponibilità di uomini, mezzi ed attrezzature ➔ monitorano la portata nel reticolo idrografico a valle dell'invaso [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] ➔ attivano le necessarie misure per la salvaguardia della popolazione / beni: <ul style="list-style-type: none"> • evacuazione della popolazione [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] • limitazione / divieto di accesso nelle aree a rischio [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] ➔ assicurano l'informazione e l'allertamento della popolazione
Strutture operative (Vigili del Fuoco / Forze di polizia / Emergenza Sanitaria territoriale ecc) / Coordinamento territoriale del volontariato / CRI / altri	<ul style="list-style-type: none"> ➔ assicurano il concorso, negli ambiti di rispettiva competenza, ai servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.
Enti gestori delle infrastrutture viarie / ferroviarie interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scianchi e ad ipotetico collasso dello sbarramento	<ul style="list-style-type: none"> ➔ attuano la vigilanza sulle infrastrutture di competenza ➔ adottano i necessari provvedimenti di competenza per limitare / vietare l'accesso nelle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scianchi e ad ipotetico collasso dello sbarramento [vedasi scheda tecnica allegata - sezione x.ii] garantendo l'informazione agli utenti

PROCEDURE OPERATIVE

COLLASSO

Il Gestore:

- avvisa dell'attivazione della fase: Comune sede d'invaso, Protezione Civile Regionale, Sett. Regionale Dighe, UTD competente per il territorio
- mette in atto tutti provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso

Il Comune sede dello sbarramento:

- allerta e mantiene informati: Settori Regionali Difesa Suolo, Protezione Civile e Tecnico Decentrato, Prefettura, Provincia, Comuni i cui territori sono interessati da allagamenti, gestori delle reti viarie/ferroviarie interessati da aree di allagamento
- assicura i servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione
- adotta provvedimenti contingibili e urgenti
- attiva tutte le risorse comunali e del Volontariato locale di protezione civile richiedendo, nel caso, altre forze e strutture alla Protezione Civile Regionale e ad UTG/Provincia
- vigilanza sul territorio e sorveglianza aree a rischio
- assicura l'informazione alla popolazione

La Regione assicura il supporto tecnico specialistico ai Comuni

UTG/Provincia:

- assicurano l'intervento di altre Forze/strutture su richiesta
- mantengono i contatti con il Dipartimento Protezione Civile
- attivano il Coordinamento Territoriale del Volontariato P.C.
- attivano, se necessario, il C.C.S. ed il C.O.P.

COLLASSO	
Settore	<p>Prima RESTANDO GLI OBBLIGHI DI CURA ALLE PRECEDENTI FASI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Informa tempestivamente dall'attivazione della fase il Comune di ... e/o la Protezione civile regionale e/o il settore regionale competente per gli sbarramenti e/o l'autorità idraulica e/o l'UTD competenti per il territorio, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile che, per gli sbarramenti di competenza regionale, è allegato al disciplinare di esercizio. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso. Non può non verificare se il gestore, secondo quanto previsto dal documento di protezione civile, all'erta: <ul style="list-style-type: none"> Regione Piemonte - Settore difesa del suolo Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte - Settore tecnico regionale Prefettura - UTG Provincia Comuni i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dallo sbarramento (vedi scheda tecnica allegata) Enti gestori delle infrastrutture viarie / ferroviarie interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dallo sbarramento (vedi scheda tecnica allegata)
Comune di ...	<ul style="list-style-type: none"> attiva e assicura l'operatività del Centro Operativo Comunale (COC) per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. attiva tutte le risorse comunali e del volontariato di protezione civile locale; chiede, in caso di necessità, l'intervento di altre forze e strutture a Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Prefettura - UTG / Provincia adotta tutti i provvedimenti di competenza, anche di natura contingibile ed urgente, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> evacuazione della popolazione (vedi scheda tecnica allegata); assistenza e provvisoria sistemazione limitazione / divieto di accesso nelle aree a rischio (vedi scheda tecnica allegata) attiva le necessarie attività di sorveglianza delle aree a rischio / vigilanza sul territorio di competenza assicura l'informazione / allertamento alla popolazione assicurano l'intervento di altre forze e strutture in caso di richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati mantengono le necessarie comunicazioni con il Dipartimento della protezione civile attivano, ove necessario, i centri operativi di competenza secondo le procedure previste nei rispettivi piani di protezione civile la Prefettura - UTG allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, le Forze di polizia e, ove necessario, altre strutture statali la Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Provincia allertano il Coordinamento territoriale del volontariato
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Prefettura - UTG / Provincia	<ul style="list-style-type: none"> mantengono le necessarie comunicazioni con il Dipartimento della protezione civile attivano, ove necessario, i centri operativi di competenza secondo le procedure previste nei rispettivi piani di protezione civile la Prefettura - UTG allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, le Forze di polizia e, ove necessario, altre strutture statali la Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Provincia allertano il Coordinamento territoriale del volontariato
Regione Piemonte - Settore difesa del suolo / Regione Piemonte - Settore tecnico regionale	<ul style="list-style-type: none"> assicura il supporto tecnico specialistico ai Comuni interessati
Comuni i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento	<ul style="list-style-type: none"> mantengono le necessarie comunicazioni con il Comune di ... attivano e assicurano l'operatività dei Centri Operativi Comunali (COC) per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. attivano tutte le risorse comunali e del volontariato di protezione civile locale; chiedono, in caso di necessità, l'intervento di altre forze e strutture a Regione Piemonte - Settore Protezione Civile e AIB / Prefettura - UTG / Provincia adottano tutti i provvedimenti di competenza, anche di natura contingibile ed urgente, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> evacuazione della popolazione (vedi scheda tecnica allegata); assistenza e provvisoria sistemazione limitazione / divieto di accesso nelle aree a rischio (vedi scheda tecnica allegata) attivano le necessarie attività di sorveglianza delle aree a rischio / vigilanza sul territorio di competenza assicurano l'informazione / allertamento alla popolazione
Strutture operative (Vigili del fuoco / Forze di polizia / Emergenza Sanitaria territoriale LUL / Coordinamento territoriale del volontariato / CRU / ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> assicurano il concorso, negli ambiti di rispettiva competenza, ai servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.
Enti gestori delle infrastrutture viarie / ferroviarie interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dallo sbarramento	<ul style="list-style-type: none"> attivano la vigilanza sulle infrastrutture di competenza adottano i necessari provvedimenti di competenza per limitare / vietare l'accesso nelle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento (vedi scheda tecnica allegata) garantendo l'informazione agli utenti

SEZIONE TECNICA – SCENARI DI EVENTO

SCHEDE TECNICHE – SCHEDA TIPO N. 1

Identificazione sbarramento: codice, Comune, località, coordinate geografiche

Contestualizzazione sbarramento: corografia, planimetria, sez. significative

Caratterizzazione tecnica invaso: tipologia, H sbarramento, V invasato, lunghezza/larghezza coronamento, scarichi, alimentazione, accessibilità...

Riferimenti gestore, proprietario, ingegnere responsabile, guardiano

Riferimenti Comuni allagabili: sede, mail, telefono, fax

Scenario di collasso: aree allagate in caso di collasso, elementi esposti

Procedure operative del Sindaco: azioni ripartite per fasi (Preallerta ⇒ Vigilanza rinforzata ⇒ Pericolo ⇒ Collasso)

C	SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento	3
SCHEDE TECNICHE		
SCHEDA SBARRAMENTO N. 1		
Codice regionale/nazionale dello sbarramento:		
Comune in cui è ubicato lo sbarramento:		
Località:		
Coordinate geografiche:	Gradi, minuti, secondi	
Corografia:		
Planimetria dello sbarramento:		
Sezioni significative dello sbarramento		

C	SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento	3		
CARATTERISTICHE TECNICHE INVASO				
Tipologia dello sbarramento	dira/traversa			
Altezza massima dello sbarramento				
Volume massimo invasato				
Lunghezza coronamento				
Larghezza coronamento				
Scarico di superficie	presente/assente			
Scarico di fondo	presente/assente			
Tipologia di alimentazione				
Accessibilità	specificare se è agevole e con quale tipo di mezzi			
Altro				
RIFERIMENTI PROPRIETARIO E GESTORE				
	Sede	Email	Telefono	Fax
Proprietario dello sbarramento:				
Gestore dello sbarramento:				
Ingegnere Responsabile:				
Responsabile di Impianto:				
Guardiano:				
COMUNI INTERESSATI DA ALLAGAMENTO IN CASO DI COLLASSO SECONDO LO SCENARIO D'EVENTO DI SEGUITO RIPORTATO				

C	SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento	3
SCENARIO D'EVENTO IN CASO DI COLLASSO		
Modellazione area allagata in caso di collasso		
Elenco elementi esposti:		
abitazioni:		
attività produttive:		
edifici pubblici:		
infrastrutture:		
Altro:		
PROCEDURE OPERATIVE DI COMPETENZA DEL SINDACO		
Il sindaco può ricevere comunicazioni relative a situazioni di criticità su un invaso sito sul proprio territorio in diverse occasioni e da diversi soggetti:		
<ul style="list-style-type: none"> dal gestore dell'invaso; dalla Protezione civile regionale; da eventuali soggetti terzi, di loro iniziativa. 		
Al ricevimento delle comunicazioni di attivazioni di una fase di allerta, il sindaco opera secondo quanto definito nel capitolo relativo alle procedure operative e, più in dettaglio, secondo quanto specificato nella seguente tabella:		
In caso di:	Obblighi di allertamento	Azioni
Fase di preallerta		
Vedere quanto previsto nel capitolo relativo alle procedure operative		
REGIONE PIEMONTE – PROTEZIONE CIVILE 23		

C	SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento	3
Fase di vigilanza rinforzata		
Vedere quanto previsto nel capitolo relativo alle procedure operative		
Fase di pericolo		
<ul style="list-style-type: none"> evacuazione della popolazione residente nelle seguenti zone: _____ limitazione / divieto di accesso nelle seguenti aree a rischio: _____ 		
Per le restanti azioni, vedere quanto previsto nel capitolo relativo alle procedure operative		
Fase di collasso		
<ul style="list-style-type: none"> evacuazione della popolazione residente nelle seguenti zone: _____ limitazione / divieto di accesso nelle seguenti aree a rischio: _____ 		
Per le restanti azioni, vedere quanto previsto nel capitolo relativo alle procedure operative		
REGIONE PIEMONTE – PROTEZIONE CIVILE 24		

**CORRISPONDENZA TRA FASI DI ALLERTA METEOROLOGICA
E FASI DI ALLERTA PER «RISCHIO DIGA» E «RISCHIO IDRAULICO DI VALLE»**

NUOVO DISCIPLINARE DI ALLERTAMENTO REGIONALE (D.G.R. 30 LUGLIO 2018)				FASI DI ALLERTA DIGHE (Rif. D.P.C. – Modello PED Dipartimento – Disciplinare di Esercizio)		
NUOVO BOLLETTINO ALLERTA METEOROLOGICA	LIVELLI DI CRITICITÀ (Codici)		LIVELLI DI ALLERTA (Colori)	FASI OPERATIVE	RISCHIO “DIGA” (rif. Manufatto - QUOTE slm)	RISCHIO “IDRAULICO DI VALLE” (rif. Scarichi - PORTATE mc/s)
Nessun Livello di Allerta Idrogeologico/Idraulico/Temporali/Neve previsto per le 36h successive nelle zone competenza (rif. giornate “Oggi” e/o “Domani”): caselle tutte verdi (“Assenza di fenomeni significativi prevedibili”)	LIVELLO 0	ASSENZA DI CRITICITÀ	“VERDE”	ORDINARIETÀ	ORDINARIETÀ Quota pelo libero (livello idrico a monte della diga) < Quota di massima regolazione	VIGILANZA ORDINARIA Nessuna apertura degli scarichi
Almeno un Livello di Allerta Idrogeologico/Idraulico/Temporali/Neve previsto per le 36h successive nelle zone competenza (rif. giornate “Oggi” e/o “Domani”) di tipo “Fenomeni localizzati”: almeno una casella gialla quale colore “massimo” riscontrabile	LIVELLO 1	CRITICITÀ ORDINARIA	“GIALLO”	ATTENZIONE	PREALLERTA Raggiungimento Quota di massima regolazione	PREALLERTA Inizio apertura degli scarichi e Portate scaricate <= Portata attenzione scarico diga Q_{min} (portata in corrispondenza della quale cominciano a verificarsi esondazioni localizzate sull’asta idraulica a valle della diga)
Almeno un Livello di Allerta Idrogeologico/Idraulico/Temporali/Neve previsto per le 36h successive nelle zone competenza (rif. giornate “Oggi” e/o “Domani”) di tipo “Fenomeni diffusi”: almeno una casella arancio quale colore “massimo” riscontrabile	LIVELLO 2	CRITICITÀ MODERATA	“ARANCIONE”	PREALLARME	VIGILANZA RINFORZATA Superamento Quota di massima regolazione e Temuto raggiungimento Quota di massimo invaso	ALLERTA (Superamento) Portata attenzione scarico diga Q_{min} Portate scaricate > $Q_{min} + \Delta Q$ (e cmq sempre tali – in assenza di piene da restare < Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax})
Almeno un Livello di Allerta Idrogeologico/Idraulico/Temporali/Neve previsto per le 36h successive nelle zone competenza (rif. giornate “Oggi” e/o “Domani”) di tipo “Fenomeni numerosi e/o estesi”: almeno una casella rossa quale colore “massimo” riscontrabile	LIVELLO 3	CRITICITÀ ELEVATA	“ROSSO”	ALLARME	PERICOLO Superamento Quota di massimo invaso COLLASSO	Evento di piena in atto: Raggiungimento Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax} : Portate scaricate $\geq Q_{Amax}$

FOCUS COMPITI GESTORE: FASI OPERATIVE DI ORDINARIETA', ATTENZIONE, PREALLARME



LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	RISCHIO "DIGA" (rif. Manufatto - QUOTE slm)	RISCHIO "IDRAULICO DI VALLE" (rif. Scarichi - PORTATE mc/s)
"VERDE"	ORDINARIETA'	<p>ORDINARIETA'</p> <p>Quota pelo libero (livello idrico) a monte della diga</p> <p>$H <= H_{MAX REG}$</p> <p>Quota di massima regolazione</p> <p>$(H <= H_{MAX REG})$</p>	<p>VIGILANZA ORDINARIA</p> <p>Nessuna apertura degli scarichi (Q=0)</p>
"GIALLO"	ATTENZIONE	<p>PREALLERTA</p> <p>Superamento Quota di massima regolazione</p> <p>$(H > H_{MAX REG})$</p>	<p>PREALLERTA</p> <p>Inizio apertura degli scarichi e Portate scaricate <=</p> <p>Portata attenzione scarico diga Qmin (portata in corrispondenza della quale cominciano a verificarsi esondazioni localizzate sull'asta idraulica a valle della diga)</p> <p>$(Q <= Q_{min})$</p>
"ARANCIONE"		<p>Gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile Regionale/CFR • Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e comunque qualora il livello idrico nell'invaso superi la quota di massima regolazione: <ul style="list-style-type: none"> • si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata) • comunica tempestivamente (con apposito modello di comunicazione), l'attivazione della fase di Preallerta, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare a: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg. Le Decentrato) - UTD Torino - Gestori dighe a valle • Comunica (con apposito modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di Preallerta. 	<p>Gestore:</p> <p>All'inizio della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di Preallerta • Comunica tempestivamente l'attivazione della fase di Preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata a: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg. Le Decentrato) - UTD Torino - Gestori dighe a valle <p>Durante la fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione,) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Qmin • Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile Regionale/CFR. • Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Qmin di portata scaricata, si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per Rischio idraulico a valle e/o per Rischio diga <p>Alla fine della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di Vigilanza ordinaria
"ROSSO"	PREALLARME	<p>VIGILANZA RINFORZATA</p> <p>Temuto superamento Quota di massimo invaso</p> <p>$(H <= H_{MAX INV})$</p>	<p>ALLERTA</p> <p>(Superamento)</p> <p>Portata attenzione scarico diga Qmin:</p> <p>Portate scaricate = Qmin + Delta Q (le cmq sempre tali - in assenza di piena - da restare < Portata massima transitabile in alee a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica QMax (Q > Qmin)</p>
		<p>Gestore:</p> <p>All'inizio della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Prefettura - UTG competente - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg. Le Decentrato) - DG Dighe / UTD Torino - Gestori dighe a valle • Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario • Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato • In caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso • Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. <p>Durante la fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene informate (con apposito modello di comunicazione) le medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare • Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di Pericolo <p>Alla fine della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, con il ritorno alla Vigilanza ordinaria o direttamente alla Preallerta 	<p>Gestore:</p> <p>All'inizio della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di Allerta per rischio idraulico • Comunica tempestivamente l'attivazione della fase di Allerta per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Qmin a: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg. Le Decentrato) - UTD Torino - Gestori dighe a valle <p>Durante la fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione, v. Allegato) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali ΔQ, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente. • Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile Regionale/CFR • Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario. • Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. • Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto <p>Alla fine della fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di Preallerta o direttamente di Vigilanza ordinaria

FOCUS COMPITI GESTORE: FASE OPERATIVA DI ALLARME



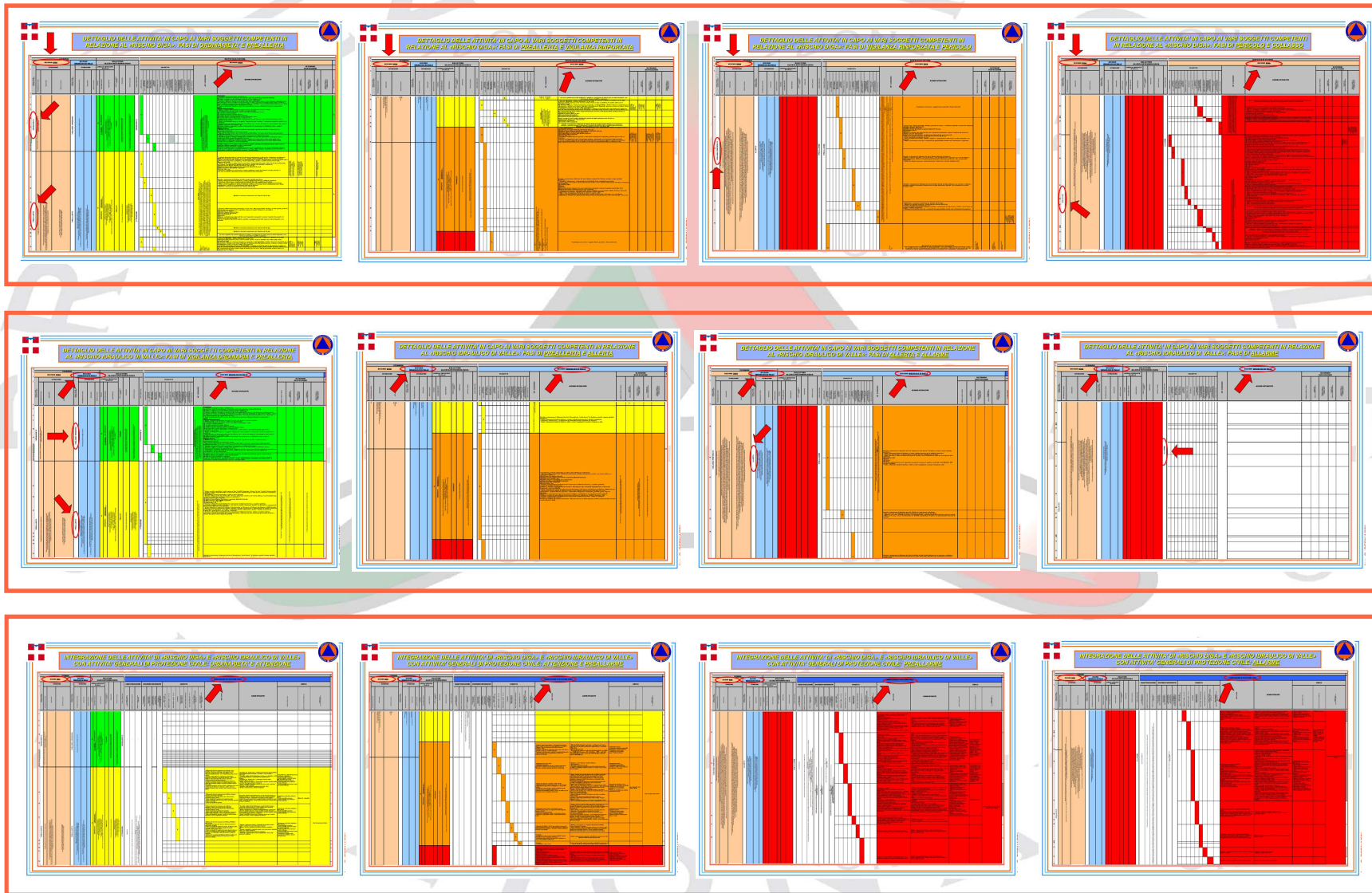
ALLARME	<p><u>PERICOLO</u></p> <p>Superamento Quota di massimo invaso ($H > H_{Maxim}$)</p>	<p>Gestore:</p> <p><u>All'inizio della fase:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Prefettura – UTG competente - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg.le Dec. + AIPO U.O. comp.) - DG Dighe / UTD Torino - Gestori dighe a valle - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile <p><u>Durante la fase:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene Informate (con apposito modello di comunicazione) le medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto • Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di Collasso Diga <p><u>Alla fine della fase:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica (con apposito modello di comunicazione) alle medesime Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alla Vigilanza ordinaria • Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati a: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Prefettura – UTG competente - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg.le Decentrato) - DG Dighe / UTD Torino 	<p>Evento di piena in atto: Raggiungimento <i>Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax}: (Q >= Q_{Amax})</i></p>
	<p><u>COLLASSO</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa immediatamente (con apposito modello di comunicazione) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile Regionale - Prefettura – UTG competente - Autorità Idraulica competente (Sett. Tecn. Reg.le Dec. + AIPO U.O. comp.) - DG Dighe / UTD Torino - Gestori dighe a valle - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile • Comuni soggetti ad allagamento per collasso e relative Province interessate DIRETTAMENTE I GESTORI AI COMUNI: nella fase precedente di Pericolo l'allertamento ai Comuni soggetti ad allagamento per apertura scarichi e per collasso lo fa la Protezione Civile Regionale che, in questa fase di Collasso, reitera ulteriormente l'informativa diretta del Gestore ai Comuni allagabili per collasso ai medesimi Comuni) 	

FOCUS AI COMPITI DELLA REGIONE: FASI OPERATIVE DI ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME



LIVELLI DI ALLERTA (Colori)	FASI OPERATIVE	RISCHIO "DIGA" (rif. Manufatto - QUOTE slm)		RISCHIO "IDRAULICO DI VALLE" (rif. Scarichi - PORTATE mc/s)	
"VERDE"	ORDINARIETÀ	<u>ORDINARIETÀ</u> Quota pelo libero (livello idrico a monte della diga) \leq Quota di massima regolazione ($H \leq H_{Max Reg}$)		<u>VIGILANZA ORDINARIA</u> Nessuna apertura degli scarichi ($Q=0$)	
"GIALLO"	ATTENZIONE	<u>PREALLERTA</u> Superamento Quota di massima regolazione ($H > H_{Max Reg}$)	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Valuta info e inoltro a ARPA Info e Coordinamento Amm.ni competenti per Servizio Piena 	<u>PREALLERTA</u> Inizio apertura degli scarichi e Portate scaricate \leq Portata attenzione scarico diga Q_{min} (portata in corrispondenza della quale cominciano a verificarsi esondazioni localizzate sull'asta idraulica a valle della diga) ($Q \leq Q_{min}$)	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Valuta info e inoltro a ARPA Info e Coordinamento Amm.ni competenti per Servizio Piena
"ARANCIONE"	PREALLARME	<u>VIGILANZA RINFORZATA</u> Temuto superamento Quota di massimo invaso ($H \leq H_{Max Inv}$)	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Info e Coordinamento Amm.ni competenti per Servizio Piena Allertamento Comuni allagabili per apertura scarichi 	<u>ALLERTA</u> (Superamento Portata attenzione scarico diga Q_{min} : Portate scaricate = $Q_{min} + \Delta Q_i$ (e cmq sempre tali - in assenza di piene - da restare $<$ Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax}) ($Q > Q_{min}$)	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Valuta info e inoltro a ARPA Info e Coordinamento Amm.ni competenti per Servizio Piena Allertamento Comuni allagabili per apertura scarichi
"ROSSO"	ALLARME	<u>PERICOLO</u> Superamento Quota di massimo invaso ($H > H_{Max Inv}$)	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Info e Coordinamento Amm.ni competenti per Servizio Piena Allertamento Comuni allagabili per apertura scarichi e per collasso 	Evento di piena in atto: Raggiungimento Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta della fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax} : ($Q \geq Q_{Amax}$)	
		<u>COLLASSO</u>	P.C. Regione: <ul style="list-style-type: none"> Reitera Allertamento Comuni allagabili per apertura scarichi e per collasso Coordinamento con UTG per attuazione Piani Emergenza 		

RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' PER SOGGETTO, LIVELLO, FASE E TIPOLOGIA DI RISCHIO



DIGA DEL MONCENISIO

Ubicata in territorio francese, a c.ca 2.100 mt dal confine italiano (Comune di confine: Moncenisio – TO)

OPERA DI RITENUTA

- Struttura mista in pietrame e terra
- 14,85 Mln mc di materiale
- Quota piano coronamento: 1979,00 mt s.l.m.
- Altezza dalle fondazioni: 120,00 mt s.l.m.
- Altezza dall'alveo: 95,00 mt s.l.m.
- Larghezza al coronamento: 12,00 mt
- Larghezza max alla base: 60,00 mt

INVASO

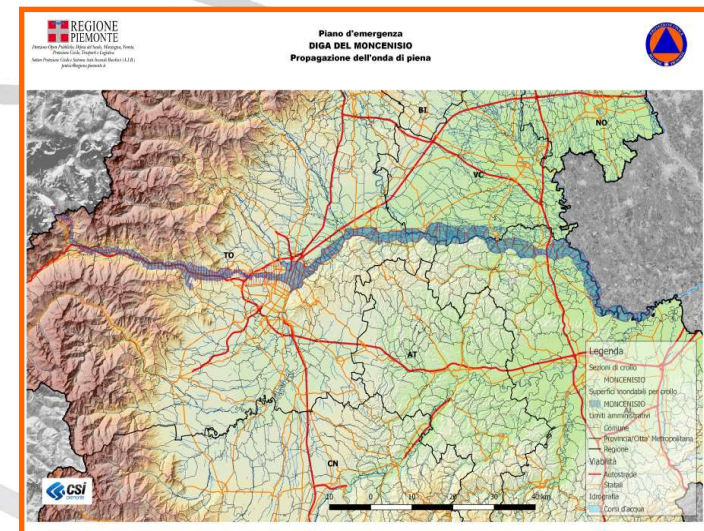
- Utilizzo: Produzione energia elettrica
- Quota Max Regolazione: 1974,00 mt s.l.m.
- Quota Max Invaso: 1957,40 mt s.l.m.
- Volume Totale: 326, 733 Mln mc
- Volume Utile: 315, 391 Mln mc

SCARICHI VERSANTE ITALIANO

- Scarico di superficie: 45 mc/s scaricabili
- Scarico di fondo: 60 mc/s scaricabili

PROPAGAZIONE ONDA DI PIENA A VALLE

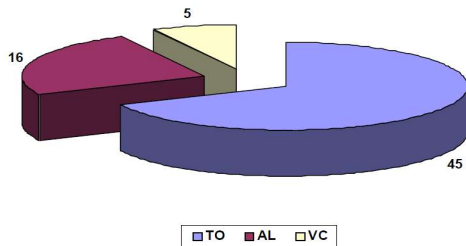
- 200 km lungo il T. Cenischia, la Dora Riparia ed il Po, fino alla confluenza del F. Tanaro nel F. Po
- 120 km in territorio piemontese



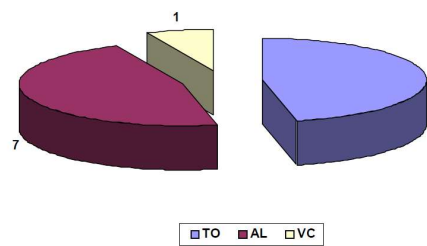
HP DI CROLLO DELLA DIGA DEL MONCENISIO (CD. «DAM – BREACK»)

N. 66 Comuni piemontesi coinvolti dall'onda di piena per crollo (collasso) afferenti a n. 15 Centri Operativi Misti (C.O.M.)

COMUNI INTERESSATI PER PROVINCIA



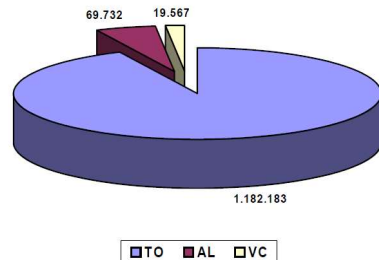
C.O.M. INTERESSATI PER PROVINCIA



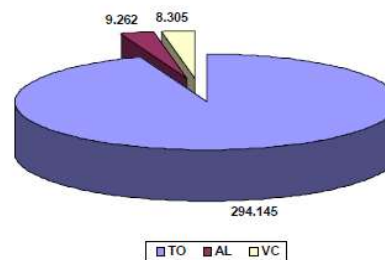
- Più di 1.270.000 persone residenti nei Comuni allagabili

- Più di 311.000 persone effettivamente coinvolte (Rif. Evacuazioni) perché ricadenti all'interno delle aree allagabili per «Dam – Breack»

POPOLAZIONE COMUNI PER PROVINCIA



POPOLAZIONE DA EVACUARE PER PROVINCIA



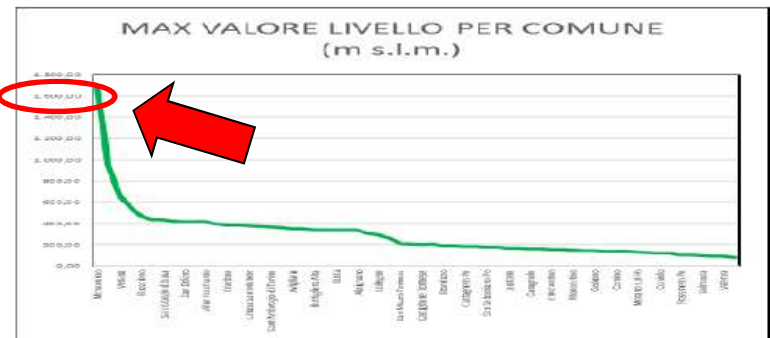
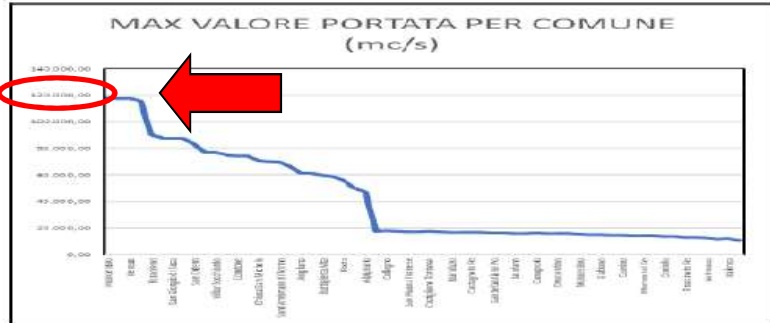
- Valli Cenischia e di Susa, da Alpignano a Torino fino al confine regionale

Somma di popxedific comune	Totale
Almese	492.53
Alpignano	5797.85
Avigliana	5631.18
Balzola	5.22
Bassignana	6.36
Borgone Susa	1899.26
Bozzole	3.32
Brandizzo	0
Brusasco	3
Bruzolo	350.29
Bussoleno	4670.41
Buttigiera Alta	2972.83
Camino	0.4
Caprie	591.85
Casale Monferrato	7799.02
Caselle	259.85
Castagneto Po	4.75
Castiglione Torinese	120.14
Cavagnolo	0
Chianocco	709.74
Chiusa di San Michele	1359.91
Chivasso	8773.66
Collegno	2675.43
Condove	2141.67
Coniolo	45.59
Crescentino	1135.49
Fontanetto Po	1157.27
Frassineto Po	39.88
Gabiano	2.45
Gassino Torinese	13.12
Giaglione	6.84
Launiano	42.77
Mompalero	331.74
Moncenisio	46.08
Moncestino	6.48
Morano sul Po	1326.25
Novalesa	373.29
Palazzolo Vercellese	1077.03
Pianezza	198.69
Pontestura	2.45
Rivoli	73.38
Rosta	148.8
San Didero	216.23
San Giorio di Susa	424.24
San Mauro Torinese	11542.95
San Raffaele Cimena	438.63
San Sebastiano da Po	376.47
Sant'Ambrogio di Torino	4139.1
Sant'Antonino di Susa	3831.26
Settimo Torinese	502.96
Susa	5413.74
TORINO	223653.08
Trino	4934.79
Vaie	1178.67
Valenza	20.04
Valmacca	4.6
Venaus	775.04
Verolengo	42.85
Verrua Savoia	132.9
Villar Dora	1075.35
Villar Focchiardo	712.79
Totale complessivo	311711.89

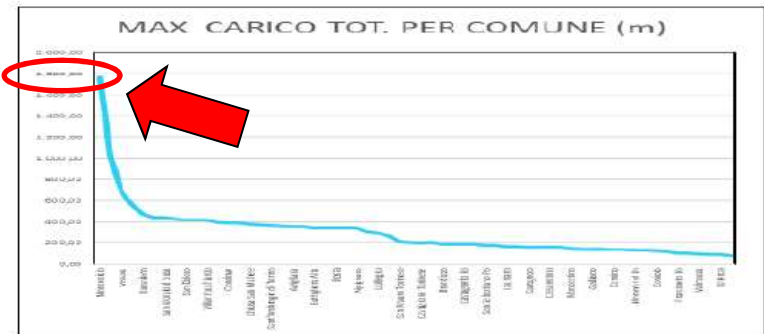
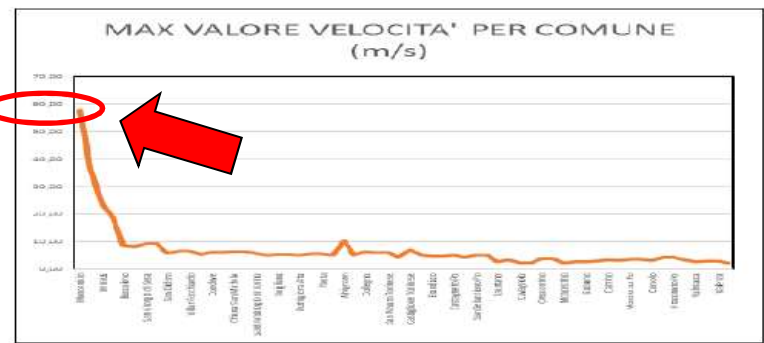
SCENARIO DI COLLASSO: VALORI CARATTERISTICI IN GIOCO



C SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento 3



C SEZIONE TECNICA Scenario d'Evento 3



IL PIANO DI EMERGENZA DELLA DIGA DEL MONCENISIO



INFORMAZIONI DI SINTESI

DIGA (Opera ritenuta & Scarichi) E INVASO

ALVEO A VALLE (Lunghezza & Geometria)

A. SEZIONE DESCRITTIVA

Inquadramento AMMINISTRATIVO

Inquadramento DEMOGRAFICO

Inquadramento AMBIENTALE

Inquadramento SOCIO - ECONOMICO

Inquadramento CULTURALE

Inquadramento INFRASTRUTTURALE

RISORSE UMANE (Vol) e STRUMENTALI (Aree EME)

B. SEZIONE ORGANIZZATIVA

SOGGETTI COINVOLTI (Autorità e Componenti)

SERVIZI ESSENZIALI (Viabilità, Acqua/Luce/Gas, TLC)

SEDI OPERATIVE (SOR, CCS, COP, COM, COC)

RUBRICA CONTATTI

VERIFICHE E APPROVAZIONI					
VERSIONE	REDAZIONE		CONTROLLO APPROVAZIONE		AUTORIZZAZIONE EMISSIONE
	NOME	DATA	NOME	DATA	NOME DATA
Ver	FRANCO DE SGAJLO ROBERTO DEL VESCO	18/05/2012	FRANCO LEONI	18/05/2012	FRANCO LEONI 18/05/2012
Vic	FRANCO DE SGAJLO SANDRA BERNARDO ROBERTO DEL VESCO	12/07/2014	SANDRA BELTRAMO	12/07/2014	SANDRA BELTRAMO 12/07/2014

INDICE

- > **PREMESSA**
 - Il Sistema di Protezione Civile
 - DPCM 8 Luglio 2008
 - Documenti di Protezione Civile (D.P.C.)
 - Piani di Emergenza Dighe (P.E.D.)
- > **INFORMAZIONI DI SINTESI**
 - Caratteristiche della diga e del serbatoio
 - Opere di ritenuta
 - Imassi
 - Opere di scarico
 - Caratteristiche dell'alveo a valle e dello sbernamento
 - Lunghezza
 - Geometria
- > **A. SEZIONE DESCRITTIVA - Lineamenti della Pianificazione** 20
 - Tipologia di rischio
 - Tema e obiettivi
 - Ambito di riferimento
 - Amministrativo
 - Demografico
 - Ambientale
 - Inquadramento demografico
 - Inquadramento geologico
 - Laghi

A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1

- Monti
- Area tutelata
- Quadro del dissesto
- Inquadramento ineditivo
- Socio - Economico
- Culturale
- Infrastrutturale
- Accessibilità terrestre
- Accessibilità aerea
- Accessibilità marittima/lacustre
- Quadro dei servizi essenziali
 - Operatori elettrici: venditori in mercati liberi, venditori in maggior tutela, distributori
 - Operatori gas: venditori, distributori
 - Operatori ciclo idrico integrato: acquedotti, depurazione, fognature

Risorse

- Risorse Umane
 - Personale interno ai soggetti coinvolti
 - Volontariato
 - Associazioni Registro Regionale Volontariato
 - Organizzazioni (Esercizio Territoriale/Volontariato)
 - Organizzazioni Coordinamenti Territoriali Provinciali Volontariato
- Risorse Strumentali
 - Materiali e Mezzi
 - Area Speciali (di Emergenza) del Piano di Protezione Civile

> **B. SEZIONE ORGANIZZATIVA - Rubrica Contatti** 587

- Soggetti Coinvolti
 - Coordinamento Organizzativo
 - Segreteria Organizzativa
 - Supporto Tecnico-Informatico
 - Enti Locali e Territoriali
 - Componenti Operative
- Servizi essenziali
 - Gestori Mobilità e Trasporti

A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1

- Gestori Teleselezione
- Venditori e distributori Elettricità
- Venditori e distributori Gas
- Sedi operative coinvolte
- Logistica
- Recupero dei soggetti coinvolti (Rubrica)

> **C. SEZIONE TECNICA - Scenario d'Evento** 348

- Descrizione sintetica scenario
 - Fenomeno
 - Elementi Esposti
 - Risorse Locali
- Sistema di allertamento
 - Livelli di Allerta e Livelli di Criticità

> **D. SEZIONE OPERATIVA - Modello d'intervento** 269

- Modello Organizzativo
 - Organi di Protezione Civile
 - Il Centro Operativo Provinciale (C.O.P.) ed i Centri Operativi Mini (C.O.M.), InterComunali (C.O.C.I.) e Comunali (C.O.C.)
 - Gli Ambiti Territoriali e organizzativi Distrettuali
 - Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.) e Comitati InterComunali (C.I.C.P.C.) e Comunali di Protezione Civile (C.I.C.P.C.)
 - Unità di Crisi Provinciale (U.C.C.P.) e Unità di Crisi InterComunali (U.C.C.I.) e Comunali (U.C.C.) di protezione civile
 - Metodo Augustus
 - C.R.C.T.I. e U.C.C. per il governo della pian
- Procedure Operative

> **E. MODALITA' DI ALLERTAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI**

- Web Campaign Manager
- Metodologia di attivazione e gestione delle compagnie

IL PIANO DI EMERGENZA DELLA DIGA DEL MONCENISIO



C. SEZIONE TECNICA

- SCENARIO DI EVENTO (Elementi esposti)
- LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

D. SEZIONE OPERATIVA

- ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 7/2003)
- MODELLO DI INTERVENTO (L.R. 7/2003)
- PROCEDURE OPERATIVE

E. SEZIONE ALLERTAMENTO

- STRUMENTI E MODALITA' (Web Campaign Manager)
- CATENA DI ALLERTAMENTO (Diagramma di flusso)

F. ALLEGATI

- «CONSIGNES»
- AREE ALLAGABILI
- SCHEDE TECNICHE SBARRAMENTI A VALLE
- MODULISTICA (Fas)I

<p>A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1</p> <p>F. ALLEGATI 316</p> <ul style="list-style-type: none"> Consignes Documento di protezione civile (DPC) Foglio Condizioni Evacuazione Mancata (CEM) Cartografia e mappatura delle aree allagabili desumibili dallo studio di propagazione dell'onda di piena Schede tecniche degli sbarramenti a valle Modulistica varia per la comunicazione 	<p>A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1</p> <p>PREMESSA</p> <p>Il Sistema di Protezione Civile La materia della protezione civile, per il prioritario interesse pubblico che intende tutelare, per il ricadimento territoriale delle strutture d'intervento, per il tempestivo differenziale delle attività in relazione ai rischi, per l'adatto impegno di persone e mezzi in singoli eventi, per l'attuazione della missione di protezione civile, per l'interdisciplinarietà degli interventi, assume una collocazione prioritaria ed essenziale nella politica dell'Amministrazione Regionale del Piemonte.</p> <p>Al fine dell'attività di protezione civile, le strutture nazionali e regionali di protezione civile definiscono tre distinti livelli di eventi calamitosi ad ognuno dei quali è associato un preciso modello gestionale di intervento a diversi livelli di competenza. L'articolo 7 del D.Lgs. n. 2 del 9 Gennaio 2003 (cd. "Codice della Protezione Civile") ribadisce e distingue, infatti, ai fini della protezione civile gli eventi in:</p> <ol style="list-style-type: none"> Eventi di tipo "A", emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria Eventi di tipo "B", emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura si estendono compatte l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e risorse straordinarie da impiegare durante fasi e predifiniti periodi di tempo Eventi di tipo "C", emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante fasi e predifiniti periodi di tempo. <p>Sono attività di protezione civile quelle volte alla prevenzione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni esposte e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connesse a tali tipologie di eventi. Più in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di monitoraggio volte a individuare e a identificare gli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al monitoraggio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi e si applica in attività non strutturali concernenti l'edilizia, la gestione delle emergenze, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'attività di evacuazione. il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza. il superamento dell'emergenza consiste unitariamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indifferibili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.
<p>A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1</p> <p>Al sensi della normativa regionale in materia di protezione civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fattività di prevenzione e segnalazione, ai sensi della normativa regionale in materia di protezione civile, attraverso la redazione e l'attuazione dei Dispositivi di segnalazione allertata. Le attività di prevenzione, di primo intervento e soccorso, di prima ricostruzione e recupero devono essere regolate attraverso le distinte iniziative e attuazioni dei Piani di emergenza di protezione civile e dei Piani di prima ricostruzione. <p>Attuazione delle attività protezione civile prevedendo, secondo i rispettivi ordinamenti e la rispettiva competenza, le Amministrazioni dello Stato, la Regione, la Provincia, i Comuni e la Comunità Montana, e si concorre gli Enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata e talora le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.</p> <p>Più in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le Regioni partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile assicurando svolgimento delle attività di protezione civile e provvedendo alla predisposizione ed attuazione dei Programmi Regionali di prevenzione e protezione in armonia con le indicazioni dei Programmi nazionali. La Regione assicura altresì, con il Dipartimento della Protezione Civile, il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale attraverso la rete dei Centri Funzionali, provvedendo a determinare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale. Le Regioni partecipano all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, assicurando lo svolgimento dei comitati relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati intermessi la protezione civile, alla predisposizione di Programmi Provinciali di prevenzione e protezione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali. I Provinci, anche sulla base dei Programmi Provinciali di prevenzione e protezione, predispongono i Piani per fronteggiare l'emergenza sui territori provinciali e ne curano l'attuazione. I Comuni approntano, con deliberazione comunale, i Piani di emergenza comunali provvedendo alla verifica e all'aggiornamento periodici. <p>Concomito, altresì, allertati di protezione civile e comitati ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli Ordini ed i collegi professionali.</p> <p>Sulla base della tipologia degli eventi calamitosi ed ai fini della gestione delle attività di competenza e degli interventi, il sistema regionale di protezione civile è organizzato in ambito intercomunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le attività previste per fronteggiare gli eventi di tipo A₁ sono attuate nei seguenti ambiti intercomunali: 	<p>A SEZIONE DESCRITTIVA Lineamenti della Pianificazione 1</p> <p>Intervento comunale, da ogni singolo Comune</p> <p>Intervento intercomunale, da comitati o associazioni tra Comuni, dalle Città Metropolitane, dalle Comunità Culturali, dalle Comunità Montane</p> <ul style="list-style-type: none"> Le attività previste per fronteggiare gli eventi di tipo B₁ sono attuate - anche con il concorso dei Comuni, dei comitati o associazioni tra Comuni, delle Città Metropolitane, delle Comunità Culturali e Montane - nei seguenti ambiti: <p>Intervento nazionale, da ogni singola Provincia coinvolta</p> <p>Intervento nazionale, quando coinvolta anche la Provincia</p> <p>In tali casi, la Provincia può essere costituita (L'Ente Operativo Inter - C.C.M. individuando gli ambiti territoriali idonei, in collaborazione con le Prefetture competenti per territorio, al fine di garantire la continuità operativa qualora l'attuazione dell'evento richieda l'intervento di risorse e mezzi straordinari (cf. D.Lgs. 2/03).</p> <p>Le attività previste per fronteggiare gli eventi di tipo C₁ (cf. art. 10, comma 1) sono attuate sotto il coordinamento diretto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Prefetto, anche con il concorso di tutti gli Enti territoriali.</p> <p>Ne deriva un'impresione generale basata non sulla tipologia dell'evento calamitoso, bensì sulla messa in relazione dello stesso alla sua intensità ed estensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale (cf. eventi di tipo A₁) il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, assume la direzione dei servizi di emergenza che insorgono sul territorio del Comune nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari decisione immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (cf. eventi di tipo B₁) che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità comunale di protezione civile, intervenendo il Prefetto. informa il Dipartimento della Protezione Civile, il Presidente della Giunta Regionale e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno assume, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandosi con gli interventi dei Sindaci dei comuni interessati adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei soccorsi urgenti, anche di natura tecnica.

Ing. G. BERNARDI

B. SEZIONE ORGANIZZATIVA

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

B. SEZIONE ORGANIZZATIVA - RUBRICHE CONTATTI

SOGGETTI COINVOLTI

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

SOGGETTO	MISSIONE	EMAIL
Comune di... (various municipalities)

SISTEMA ORGANIZZATIVO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Rubriche Contatti

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

SUPPORTO TECNICO-INFORMATICO

SOGGETTO	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

ATTUALITÀ ORGANIZZATIVA

DATA	PIÙ	TELEFONO	FAX	EMAIL
...

B SEZIONE ORGANIZZATIVA Modello organizzativo

SEDI OPERATIVE COINVOLTE

ENTE	SIGLA	SEDE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
OTIS DI TORINO - S.A. OPERATORIA		VA DELLE MARCHIOLE, 5 - TORINO	011262001	011262429	operatore@otis.com
PROSECCO DI TORINO - S.A. OPERATORIA		CORSO LANZA, 75 - TORINO	011262321	011262329	prosecco@prosecco.com
REGIONE PIEMONTE - S.A. OPERATORIA		CORSO MARCONI, 79 - TORINO	011262360	011262369	regione@regione.com
C.O.M. DI NUSA		VIA PALAZZO DI OTTA, 39 - SASSI	011262725	011262726	com@nusa.com
C.O.M. DI RIVOLI		CAPRANICA, 98 - TORINO	011262335		com@rivoli.com
C.O.M. DI VENARA		P.ZZA SANFRITTI DELLA LIBERTÀ, 1 - VENARA	011262734		com@venara.com
C.O.M. DI TORINO		VA DELLE MARCHIOLE, 5 - TORINO	011262700		com@torino.com
C.O.M. DI BERTHIO TORINESE		VIA SFRANCOSI, 109 - (VIA S. PIETRO), 62 - BERTHIO	011262752	011262760	com@berthio.com

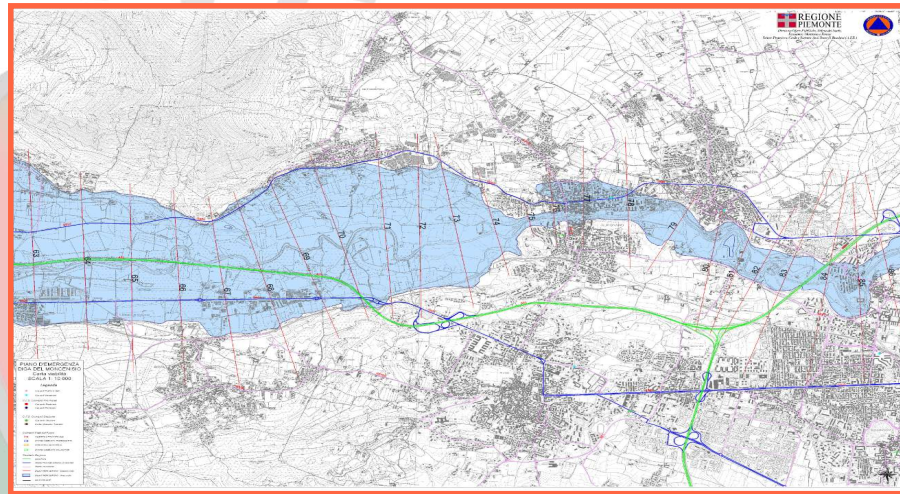
B SEZIONE ORGANIZZATIVA Modello organizzativo

ENTE	SIGLA	SEDE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
C.O.M. DI ORBI		VIA SAN PIETRO, 76 - ORBI	011262720		com@orbi.com
C.O.M. DI ORSIERO		P.ZZA C.A. DELLA CRISTINA, 1 - VIA BONAIONE, 102 - ORSIERO	011262665	011262664	com@orsiero.com
C.O.M. DI TRINO		VIA S. PIETRO, 4 - CORTE S. GIACOMO - ASSIEMOLA DI TRINO - (VIA S. PIETRO, 79 - TRINO)	011262665	011262664	com@trino.com
C.O.M. DI CERRINA		P.ZZA MATTEOTTI, 5 - CERRINA	011262665		com@cerrina.com
C.O.M. DI BALZOLA		P.ZZA S. PIETRO, 2376 - BALZOLA	011262665		com@balzola.com
C.O.M. DI CASALE N. TOR.		VIA S. PIETRO, 1 - CASALE N. TOR.	011262665		com@casale.com
C.O.M. DI PRASISTO PO		P.ZZA MARCONI, 6 - VIA S. PIETRO, 43 - PRASISTO	011262665		com@prasisto.com
C.O.M. DI VALDIZIA		VIA S. PIETRO, 39 - VALDIZIA	011262665		com@valdizia.com
C.O.M. DI ROVERA		P.ZZA MARCONI, 6 - VIA S. PIETRO, 43 - ROVERA	011262665		com@rovera.com
C.O.M. DI CASTELLINO S. BONA		VIA S. PIETRO, 43 - CASTELLINO S. BONA	011262665		com@castellino.com

C. SEZIONE TECNICA



MONFENISO		DIGA DI COMPETENZA NAZIONALE / SBARRAMENTO DI COMPETENZA REGIONALE				
CONSIGNS (Ref. Lato Franca)	PROCEDURE OPERATIVE (Ref. Lato Italia)	NUOVO DISCIPLINARE DI ALLESTIMENTO REGIONALE (D.G.R. 30 LUGLIO 2018)		FASI DI ALLERTA DIGHE (Ref. D.P.C. - Modello PED)		
LIVELLI		LIVELLI CRITICITÀ	LIVELLI ALLERTA	FASI OPERATIVE	RISCHIO "DIGA" (ref. Manifesto - QUOTE L. Lato)	RISCHIO "IDRAULICO IN VALLE" (ref. Scatichi PORTATE Q. max)
BIRCHODIGA: Quota Max Regime L = 1974 mt, Quota Max Invaso L = 1974,40 BIRCHODRAULICO VALLE: Qmax = 25 mc/s, Qdmax = 40 mc/s					ORDINARIETÀ Quota pelo libero (livello unico a monte della diga) < Quota di massima regolazione	"IDRAULICO IN VALLE" VIGILANZA ORDINARIA Nessuna apertura degli scatichi
EXPLOITATION NORMALE	STATO ORDINARIO Livello 1892,4-1974 mt	ASSENZA CRITICITÀ	"VERDE"	ORDINARIETÀ	Approssimarsi della Quota del pelo libero L. Alla Quota di massima regolazione = 1974 mt	Inizio apertura degli scatichi (parute)
REGIME SPECIALE D'OBSERVATION Pendenza DR3Ter > 3500 L/mq per 8 ore oppure Livello 1973 < L < 1974 mt (Stato di veglia)	PREALLERTA I Pendenza DR3Ter > 3500 L/mq per 8 ore oppure Livello 1973 < L < 1974 mt (Stato di veglia)	CRITICITÀ ORDINARIA	"GIALLO"	ATTENZIONE	Progressivo aumento della portata scaricata fino al raggiungimento della Quota PREALLERTA Portata scaricata <= Qmax	PREALLERTA Portata scaricata <= Qmax Portata attenzione scario Qmax
VIGILANCE RENFORCEE Pendenza DR3Ter > 3500 L/mq per 8 ore • Distanzamenti DSI, DSI, DSI, con Delta > 5cm tra due misure successive e/o Delta > 20 cm in meno di 2 mesi oppure • Incisioni UL-AL 10 mm in settimana o 40 mm in 2 mesi oppure • Enoncato SL-AL Livello = 2038,50 mt oppure • Livellazioni Delta > 10 cm in due misure successive o 2 cm per numero di mesi dall'ultima misura effettuata	PREALLERTA I Pendenza DR3Ter > 3500 L/mq per 8 ore • Distanzamenti DSI, DSI, DSI, con Delta > 5cm tra due misure successive e/o Delta > 20 cm in meno di 2 mesi oppure • Incisioni SL-AL 10 mm in settimana o 40 mm in 2 mesi oppure • Enoncato SL-AL Livello = 2038,50 mt oppure • Livellazioni Delta > 10 cm in due misure successive o 2 cm per numero di mesi dall'ultima misura effettuata	CRITICITÀ MODERATA	"ARANCIONE"		PREALLERTA Raggiungimento Qmax	ALLERTA Superamento Portata attenzione scario Qmax Portata scaricata <= Qmax (o caso sempre tal - in assenza di piena - da ridurre a Portata massima trascinabile in valle a valle connessa della fascia di pertinenza idraulica Qmax <= 40 mc/s)
VIGILANCE RENFORCEE • Superamento Raggiungimento del Livello L = 1974 mt oppure • Fatti annuali che potrebbero compromettere la tenuta dello sbarramento in qualsiasi settimana oppure • Da sorveglianza su Lagun oppure • Da divieto dell'Esarcio	VIGILANZA RINFORZATA I • Portata rilasciata dallo sbocco di fondo lato italiano (0 < Q < 40 mc/s) oppure VIGILANZA RINFORZATA 2 • Superamento Raggiungimento del livello L = 1974,95 mt (Stato di piena con complessioni città superata) Quota di Max Regime L = 1974 mt + sovrimonta alla Quota di max. acqua L = 1974,9 oppure • Fatti annuali che potrebbero compromettere la tenuta dello sbarramento oppure • Rantanzamento di fondo italiano 25 < Q < 40 mc/s oppure • Necessità di attenzione anche della sezione di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) - caso in presenza di piena	CRITICITÀ ELEVATA	"ROSSO"		PREALLARME Quota di massimo invaso L = 1975,40	PERICOLO Superamento Quota di massimo invaso
PREOCCUPAZIONI SERIEUSE (ALERTE I) • Superamento Raggiungimento del livello L = 1974,92 (Stato di piena con complessioni) - caso superamento della Quota di Max Regime L = 1974 mt oppure • Fatti annuali che potrebbero compromettere la tenuta dello sbarramento oppure • Altre situazioni particolari derivanti dalla "Consigina"	PERICOLO • Pendenza rilevata dallo scacco di fondo e dalla tenuta di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) oppure • Necessità di attenzione anche dello scacco di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) - caso in presenza di piena.	CRITICITÀ ELEVATA	"ROSSO"	ALLARME PERICOLO Superamento Quota di massimo invaso	PERICOLO Evento di piena in valle Raggiungimento Portata massima trascinabile in valle a valle connessa della fascia di pertinenza idraulica Qmax = 40 mc/s Portata scaricata <= Qmax	
PREOCCUPAZIONI SERIEUSE (ALERTE I) • Superamento Raggiungimento del livello L = 1974,92 (Stato di piena con complessioni) - caso superamento della Quota di Max Regime L = 1974 mt oppure • Fatti annuali che potrebbero compromettere la tenuta dello sbarramento oppure • Altre situazioni particolari derivanti dalla "Consigina"	PERICOLO • Pendenza rilevata dallo scacco di fondo e dalla tenuta di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) oppure • Necessità di attenzione anche dello scacco di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) - caso in presenza di piena.	CRITICITÀ ELEVATA	"ROSSO"	ALLARME PERICOLO Superamento Quota di massimo invaso	PERICOLO Evento di piena in valle Raggiungimento Portata massima trascinabile in valle a valle connessa della fascia di pertinenza idraulica Qmax = 40 mc/s Portata scaricata <= Qmax	
PREOCCUPAZIONI SERIEUSE (ALERTE I) • Superamento Raggiungimento del livello L = 1974,92 (Stato di piena con complessioni) - caso superamento della Quota di Max Regime L = 1974 mt oppure • Fatti annuali che potrebbero compromettere la tenuta dello sbarramento oppure • Altre situazioni particolari derivanti dalla "Consigina"	PERICOLO • Pendenza rilevata dallo scacco di fondo e dalla tenuta di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) oppure • Necessità di attenzione anche dello scacco di superficie (per portata Q max = 40 mc/s) - caso in presenza di piena.	CRITICITÀ ELEVATA	"ROSSO"	ALLARME PERICOLO Superamento Quota di massimo invaso	PERICOLO Evento di piena in valle Raggiungimento Portata massima trascinabile in valle a valle connessa della fascia di pertinenza idraulica Qmax = 40 mc/s Portata scaricata <= Qmax	



C SEZIONE TECNICA Stato di Evento

294

D SEZIONE TECNICA Stato di Evento

295

E SEZIONE ALLEGATI

Allegato A: Elenco dei Consigini e Contrassegnati (C.C.)...
 Allegato B: Tabelle di osservazione...
 Allegato C: Tabelle di osservazione...
 Allegato D: Tabelle di osservazione...
 Allegato E: Tabelle di osservazione...
 Allegato F: Tabelle di osservazione...
 Allegato G: Tabelle di osservazione...
 Allegato H: Tabelle di osservazione...
 Allegato I: Tabelle di osservazione...
 Allegato J: Tabelle di osservazione...
 Allegato K: Tabelle di osservazione...
 Allegato L: Tabelle di osservazione...
 Allegato M: Tabelle di osservazione...
 Allegato N: Tabelle di osservazione...
 Allegato O: Tabelle di osservazione...
 Allegato P: Tabelle di osservazione...
 Allegato Q: Tabelle di osservazione...
 Allegato R: Tabelle di osservazione...
 Allegato S: Tabelle di osservazione...
 Allegato T: Tabelle di osservazione...
 Allegato U: Tabelle di osservazione...
 Allegato V: Tabelle di osservazione...
 Allegato W: Tabelle di osservazione...
 Allegato X: Tabelle di osservazione...
 Allegato Y: Tabelle di osservazione...
 Allegato Z: Tabelle di osservazione...

297

E SEZIONE ALLEGATI

Allegato A: Elenco dei Consigini e Contrassegnati (C.C.)...
 Allegato B: Tabelle di osservazione...
 Allegato C: Tabelle di osservazione...
 Allegato D: Tabelle di osservazione...
 Allegato E: Tabelle di osservazione...
 Allegato F: Tabelle di osservazione...
 Allegato G: Tabelle di osservazione...
 Allegato H: Tabelle di osservazione...
 Allegato I: Tabelle di osservazione...
 Allegato J: Tabelle di osservazione...
 Allegato K: Tabelle di osservazione...
 Allegato L: Tabelle di osservazione...
 Allegato M: Tabelle di osservazione...
 Allegato N: Tabelle di osservazione...
 Allegato O: Tabelle di osservazione...
 Allegato P: Tabelle di osservazione...
 Allegato Q: Tabelle di osservazione...
 Allegato R: Tabelle di osservazione...
 Allegato S: Tabelle di osservazione...
 Allegato T: Tabelle di osservazione...
 Allegato U: Tabelle di osservazione...
 Allegato V: Tabelle di osservazione...
 Allegato W: Tabelle di osservazione...
 Allegato X: Tabelle di osservazione...
 Allegato Y: Tabelle di osservazione...
 Allegato Z: Tabelle di osservazione...

298

C SEZIONE TECNICA Stato di Evento

294

D SEZIONE TECNICA Stato di Evento

295

E SEZIONE ALLEGATI

Allegato A: Elenco dei Consigini e Contrassegnati (C.C.)...
 Allegato B: Tabelle di osservazione...
 Allegato C: Tabelle di osservazione...
 Allegato D: Tabelle di osservazione...
 Allegato E: Tabelle di osservazione...
 Allegato F: Tabelle di osservazione...
 Allegato G: Tabelle di osservazione...
 Allegato H: Tabelle di osservazione...
 Allegato I: Tabelle di osservazione...
 Allegato J: Tabelle di osservazione...
 Allegato K: Tabelle di osservazione...
 Allegato L: Tabelle di osservazione...
 Allegato M: Tabelle di osservazione...
 Allegato N: Tabelle di osservazione...
 Allegato O: Tabelle di osservazione...
 Allegato P: Tabelle di osservazione...
 Allegato Q: Tabelle di osservazione...
 Allegato R: Tabelle di osservazione...
 Allegato S: Tabelle di osservazione...
 Allegato T: Tabelle di osservazione...
 Allegato U: Tabelle di osservazione...
 Allegato V: Tabelle di osservazione...
 Allegato W: Tabelle di osservazione...
 Allegato X: Tabelle di osservazione...
 Allegato Y: Tabelle di osservazione...
 Allegato Z: Tabelle di osservazione...

297

E SEZIONE ALLEGATI

Allegato A: Elenco dei Consigini e Contrassegnati (C.C.)...
 Allegato B: Tabelle di osservazione...
 Allegato C: Tabelle di osservazione...
 Allegato D: Tabelle di osservazione...
 Allegato E: Tabelle di osservazione...
 Allegato F: Tabelle di osservazione...
 Allegato G: Tabelle di osservazione...
 Allegato H: Tabelle di osservazione...
 Allegato I: Tabelle di osservazione...
 Allegato J: Tabelle di osservazione...
 Allegato K: Tabelle di osservazione...
 Allegato L: Tabelle di osservazione...
 Allegato M: Tabelle di osservazione...
 Allegato N: Tabelle di osservazione...
 Allegato O: Tabelle di osservazione...
 Allegato P: Tabelle di osservazione...
 Allegato Q: Tabelle di osservazione...
 Allegato R: Tabelle di osservazione...
 Allegato S: Tabelle di osservazione...
 Allegato T: Tabelle di osservazione...
 Allegato U: Tabelle di osservazione...
 Allegato V: Tabelle di osservazione...
 Allegato W: Tabelle di osservazione...
 Allegato X: Tabelle di osservazione...
 Allegato Y: Tabelle di osservazione...
 Allegato Z: Tabelle di osservazione...

298

Ing. G. BERNARDI

D. SEZIONE OPERATIVA



Pagina 1

DIEGA DEL MONITORING - PROCEDURE OPERATIVE		ESPOSIZIONE SCHEMI ZONIZZAZIONE	
SPAZIO FISICO	PALEA	INVESTIGAZIONE	PROTEZIONE
...

Pagina 2

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 3

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 5

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 6

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 7

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 8

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 9

...
-----	-----	-----	-----

Pagina 10

...
-----	-----	-----	-----

SEZIONE TECNICA
SOMARIO D'EVENTO

Per le procedure e i livelli di attività relativi alla "Sezione Tecnica" si fa riferimento alla struttura organizzativa del Dipartimento di Protezione Civile, in particolare alla struttura della Sezione Tecnica, che è articolata in diverse sottosezioni, ciascuna con specifiche responsabilità e compiti.

SEZIONE TECNICA
SOMARIO D'EVENTO

La Sezione Tecnica è articolata in diverse sottosezioni, ciascuna con specifiche responsabilità e compiti. Le attività sono organizzate in modo da garantire l'efficienza e la coordinazione delle operazioni di emergenza.

Attività	Responsabile
...	...

SEZIONE ALLEGATI
D. SEZIONE OPERATIVA - MODELLO D'INTERVENTO

MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello d'Intervento è un documento che definisce le procedure operative da seguire in caso di emergenza. È articolato in diverse fasi, dalla segnalazione dell'emergenza all'attivazione delle risorse, fino alla gestione dell'emergenza e alla valutazione dei danni.

SEZIONE ALLEGATI

Questo allegato descrive le procedure operative per la gestione delle emergenze. Le attività sono organizzate in modo da garantire l'efficienza e la coordinazione delle operazioni di emergenza.

SEZIONE ALLEGATI

Questo allegato descrive le procedure operative per la gestione delle emergenze. Le attività sono organizzate in modo da garantire l'efficienza e la coordinazione delle operazioni di emergenza.

SEZIONE ALLEGATI

Questo allegato descrive le procedure operative per la gestione delle emergenze. Le attività sono organizzate in modo da garantire l'efficienza e la coordinazione delle operazioni di emergenza.

E. SEZIONE ALLERTAMENTO

E SEZIONE ALLEGATI

MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI

WEB CAMPAIGN MANAGER (WCM)

La tempestività dell'informazione e l'affidabilità del sistema di comunicazione sono elementi essenziali al fine dell'efficacia dell'azione di protezione civile, soprattutto in emergenza.

In tal senso la Regione Piemonte, nell'ambito del contratto di "facility management" inerente i servizi di telecomunicazione erogati da Wind Italia, ha sviluppato e messo a disposizione di tutti gli Enti coinvolti nella gestione delle emergenze un apposito portale denominato "Web Campaign Manager - WCM" atto a velocizzare i flussi informativi inerenti la pianificazione di allertamento.

Traetti di un sistema WEB GIS semplice ed intuitivo - gestito e monitorato 24h, 365gg/anno all'anno - che, attraverso i necessari meccanismi di sicurezza e manutenzione (cd "griglia storica"), permette agli operatori di gestire campagne massive di invio messaggi verso una lista di destinatari attraverso molteplici canali (SMS, Mail, Fax, Voice), consentendo così nei fatti al medesimo di operare - rapidamente e a tutti gli Enti coinvolti dalla rete di allertamento - i necessari contenenti eventuali indicazioni di criticità secondo quanto previsto dal disciplinare regionale.

313

E SEZIONE ALLEGATI

I destinatari delle campagne possono essere selezionati da una rubrica interna - nell'ambito della quale i vari contatti possono essere raggruppati in gruppi e gruppi di gruppi - consentendo, oltre alle informazioni anagrafiche del singolo contatto, i relativi messaggi telefonici, fax, e-mail, numero di cellulare, etc.

Per le campagne che prevedono l'invio di documenti (Fax e mail con allegati) il sistema gestisce i principali formati in uso per la gestione di documenti (file) di calcolo ed immagini; è pertanto possibile selezionare il file da un archivio locale, caricato sul sistema via Web-GIS.

Per ciascun invio vengono gestiti i messaggi di errore e viene implementato un meccanismo di "recupero" dei messaggi non andati a buon fine secondo un viteri schema configurabile, in fase di impostazione della campagna, selezionando il numero massimo di tenti da effettuare ed il tempo di attesa prima di ciascun re-try.

Per ciascuna campagna d'invio, invece, viene poi prodotto un report contenente informazioni di dettaglio circa i messaggi correttamente inviati e quelli non inviati, con indicazione della data/ora di invio (timestamp) e del tipo di errore riscontrato.

314

E SEZIONE ALLEGATI

Il sistema, nel suo complesso, permette la schedazione delle campagne con un'interfaccia configurabile dalle opzioni di invio (es. possibilità di indicare data/ora di esecuzione della campagna, fascia oraria di invio, giorni della settimana consentiti, viteri schema tipo, ecc.) ed è altresì dotato di funzionalità di import ed export dei dati (es. raggruppati) dallo file di formato-comune (csv).

METODOLOGIA DI ATTIVAZIONE E SELEZIONE DELLE CAMPAGNE

In caso di richiesta di _____ il reperibile di turno provvede ad attivare apposita campagna informativa.

- sociale (messaggio telefonico registrato) - attraverso il sistema - nei confronti di:

PROVINCIA	CANTONE	COMUNE	NUMERO DI TELEFONO
AL	ALBA	ALBA	0171 411111
AL	ALBA	ALBA	0171 411112
AL	ALBA	ALBA	0171 411113
AL	ALBA	ALBA	0171 411114
AL	ALBA	ALBA	0171 411115
AL	ALBA	ALBA	0171 411116
AL	ALBA	ALBA	0171 411117
AL	ALBA	ALBA	0171 411118
AL	ALBA	ALBA	0171 411119
AL	ALBA	ALBA	0171 411120
AL	ALBA	ALBA	0171 411121
AL	ALBA	ALBA	0171 411122
AL	ALBA	ALBA	0171 411123
AL	ALBA	ALBA	0171 411124
AL	ALBA	ALBA	0171 411125
AL	ALBA	ALBA	0171 411126
AL	ALBA	ALBA	0171 411127
AL	ALBA	ALBA	0171 411128
AL	ALBA	ALBA	0171 411129
AL	ALBA	ALBA	0171 411130
AL	ALBA	ALBA	0171 411131
AL	ALBA	ALBA	0171 411132
AL	ALBA	ALBA	0171 411133
AL	ALBA	ALBA	0171 411134
AL	ALBA	ALBA	0171 411135
AL	ALBA	ALBA	0171 411136
AL	ALBA	ALBA	0171 411137
AL	ALBA	ALBA	0171 411138
AL	ALBA	ALBA	0171 411139
AL	ALBA	ALBA	0171 411140
AL	ALBA	ALBA	0171 411141
AL	ALBA	ALBA	0171 411142
AL	ALBA	ALBA	0171 411143
AL	ALBA	ALBA	0171 411144
AL	ALBA	ALBA	0171 411145
AL	ALBA	ALBA	0171 411146
AL	ALBA	ALBA	0171 411147
AL	ALBA	ALBA	0171 411148
AL	ALBA	ALBA	0171 411149
AL	ALBA	ALBA	0171 411150
AL	ALBA	ALBA	0171 411151
AL	ALBA	ALBA	0171 411152
AL	ALBA	ALBA	0171 411153
AL	ALBA	ALBA	0171 411154
AL	ALBA	ALBA	0171 411155
AL	ALBA	ALBA	0171 411156
AL	ALBA	ALBA	0171 411157
AL	ALBA	ALBA	0171 411158
AL	ALBA	ALBA	0171 411159
AL	ALBA	ALBA	0171 411160
AL	ALBA	ALBA	0171 411161
AL	ALBA	ALBA	0171 411162
AL	ALBA	ALBA	0171 411163
AL	ALBA	ALBA	0171 411164
AL	ALBA	ALBA	0171 411165
AL	ALBA	ALBA	0171 411166
AL	ALBA	ALBA	0171 411167
AL	ALBA	ALBA	0171 411168
AL	ALBA	ALBA	0171 411169
AL	ALBA	ALBA	0171 411170
AL	ALBA	ALBA	0171 411171
AL	ALBA	ALBA	0171 411172
AL	ALBA	ALBA	0171 411173
AL	ALBA	ALBA	0171 411174
AL	ALBA	ALBA	0171 411175
AL	ALBA	ALBA	0171 411176
AL	ALBA	ALBA	0171 411177
AL	ALBA	ALBA	0171 411178
AL	ALBA	ALBA	0171 411179
AL	ALBA	ALBA	0171 411180
AL	ALBA	ALBA	0171 411181
AL	ALBA	ALBA	0171 411182
AL	ALBA	ALBA	0171 411183
AL	ALBA	ALBA	0171 411184
AL	ALBA	ALBA	0171 411185
AL	ALBA	ALBA	0171 411186
AL	ALBA	ALBA	0171 411187
AL	ALBA	ALBA	0171 411188
AL	ALBA	ALBA	0171 411189
AL	ALBA	ALBA	0171 411190
AL	ALBA	ALBA	0171 411191
AL	ALBA	ALBA	0171 411192
AL	ALBA	ALBA	0171 411193
AL	ALBA	ALBA	0171 411194
AL	ALBA	ALBA	0171 411195
AL	ALBA	ALBA	0171 411196
AL	ALBA	ALBA	0171 411197
AL	ALBA	ALBA	0171 411198
AL	ALBA	ALBA	0171 411199
AL	ALBA	ALBA	0171 411200
- via Fax - attraverso il sistema - nei confronti di:
 - Comuni di _____
 - Prefettura _____
 - Provincia _____
 - C.O.M. _____

E SEZIONE ALLEGATI

- telefonica, in prima persona, con _____

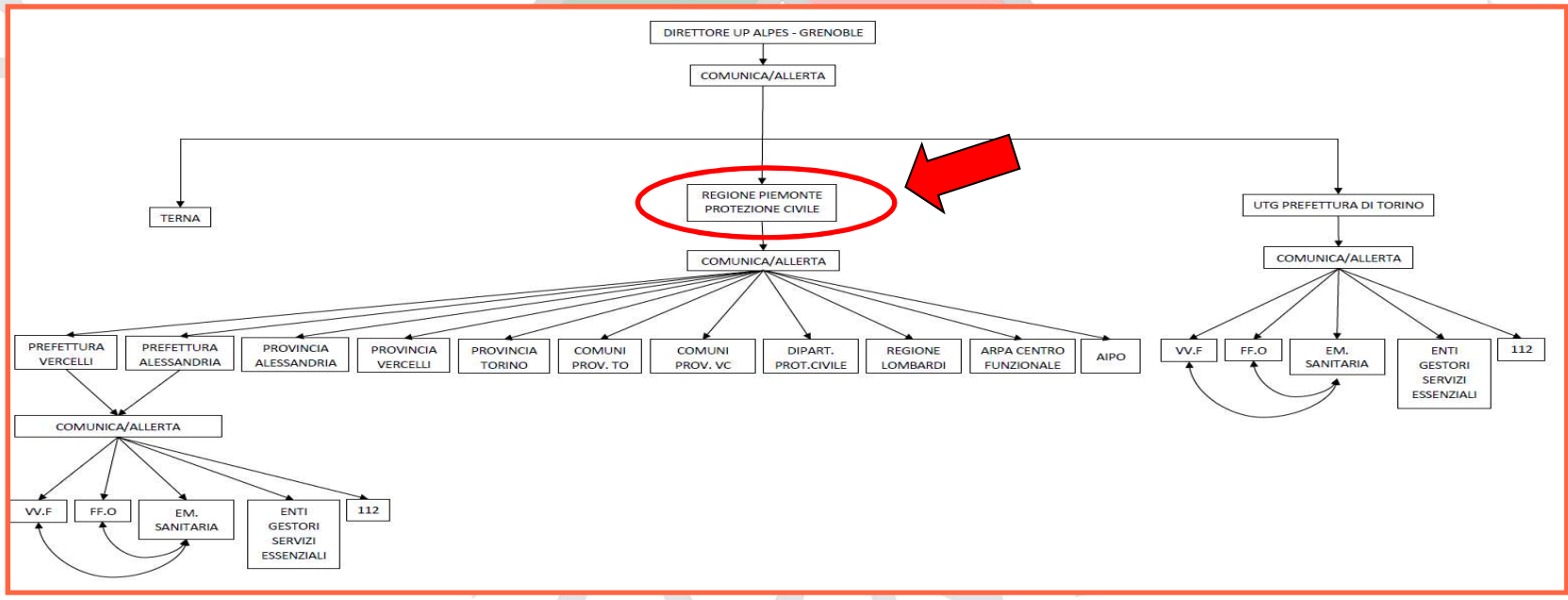
Segue, da parte del sistema e ad esaurimento della campagna informativa, fase di reporting e conferma di avvenuta ricezione dell'allertamento da parte di ciascun soggetto interessato dallo stesso.

Qualora dovesse parlarsi, nell'ambito di tale fase, la mancata conferma di avvenuto receipt dell'allertamento, il reperibile di turno procede in prima persona a contattare gli stessi telefonicamente e, nel caso in cui non dovesse riuscire, a contattare telefonicamente i singoli Comuni appartenenti al C.O.M. non allertati.

E. ALLEGATI

Web Allertato - Chiama dalla estero

315



E. ALLEGATI - CONSIGNES



EDF

CONSIGNES

ANNEXE 1 - CARACTERISTIQUES GENERALES

ANNEXE 2 - PRESENTATION

ANNEXE 3 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 4 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 5 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 6 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 7 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 8 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 9 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 10 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 11 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 12 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 13 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 14 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 15 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 16 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 17 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 18 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 19 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 20 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 21 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 22 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 23 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 24 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 25 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 26 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 27 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 28 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 29 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 30 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 31 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 32 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 33 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 34 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 35 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 36 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 37 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 38 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 39 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 40 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 41 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 42 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 43 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 44 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 45 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 46 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 47 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 48 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 49 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 50 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 51 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 52 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 53 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 54 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 55 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 56 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 57 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 58 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 59 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 60 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 61 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 62 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 63 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 64 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 65 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 66 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 67 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 68 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 69 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 70 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 71 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 72 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 73 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 74 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 75 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 76 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 77 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 78 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 79 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 80 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 81 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 82 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 83 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 84 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 85 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 86 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 87 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 88 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 89 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 90 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 91 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 92 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 93 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 94 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 95 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 96 - SOLUTION DES BACS

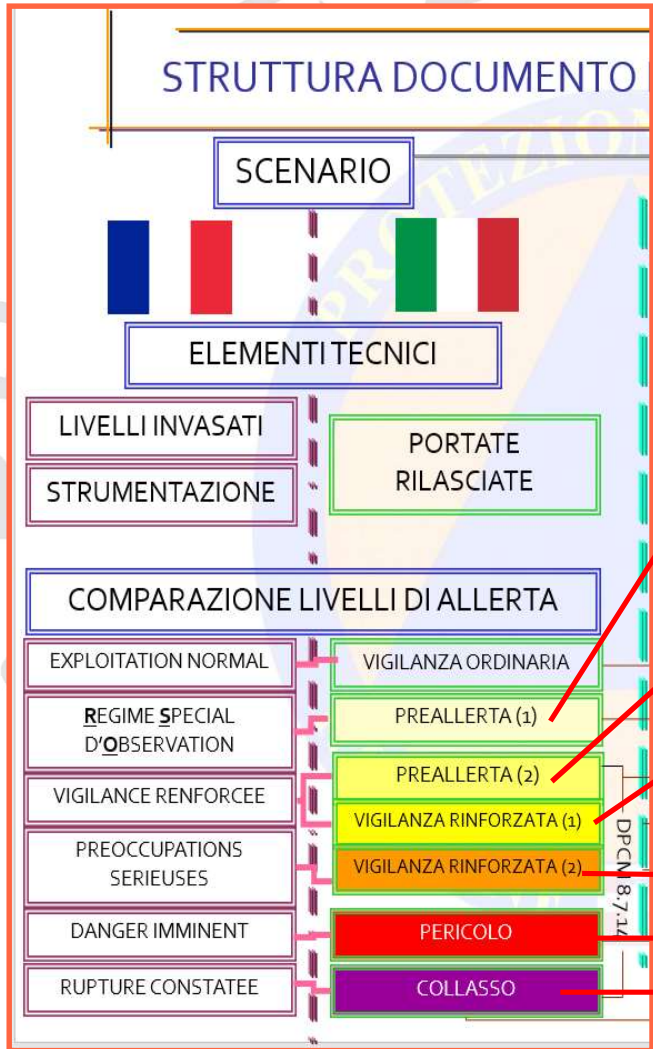
ANNEXE 97 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 98 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 99 - SOLUTION DES BACS

ANNEXE 100 - SOLUTION DES BACS

F. ALLEGATI - MODULISTICA



DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

REGIME SPECIALE D'OBSERVATION: PREALLERTA 1

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"

DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

VIGILANZA RINFORZATA 1,1: PREALLERTA 2

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"

DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

VIGILANZA RINFORZATA 1,2: VIGILANZA RINFORZATA 2

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"

DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

FASE OPERATIVA: PREALLARME

PREOCCUPAZIONI SERIEUSES: PREALLARME

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"

DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

FASE OPERATIVA: ALLARME

DANGER IMMINENT: ALLARME

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"

DIGA DEL MONCENISIO
PROCEDURE OPERATIVE
DETERMINA DIRETTORIALE 03.09.2015

ADEMPIMENTI REGIONALI PREVISTI DALLO SCHEMA DI ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE N°	MITTENTE	SERVIZIO DI INOLTRO A CURA DI	DATA EMISSIONE
00000000	ESF	REGIONE PIEMONTE - S.O.R.	03/09/2015 ore 16:00

SCENARIO D'EVENTO: RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

LIVELLO DI ALLERTA: ITALIA - OPCM 87/14

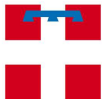
FASE OPERATIVA: EMERGENZA

RUPTURE CONSTATEE: EMERGENZA

SOGGETTI DA CONTATTARE:

- COMUNE VALLE CENGHIA
- CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE DOGGHEA/UD
- DIPARTIMENTO NAZIONALE P.C.
- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
- AIPO
- REGIONE LOMBARDA
- REGIONE PIEMONTE - SETTORE
- 118

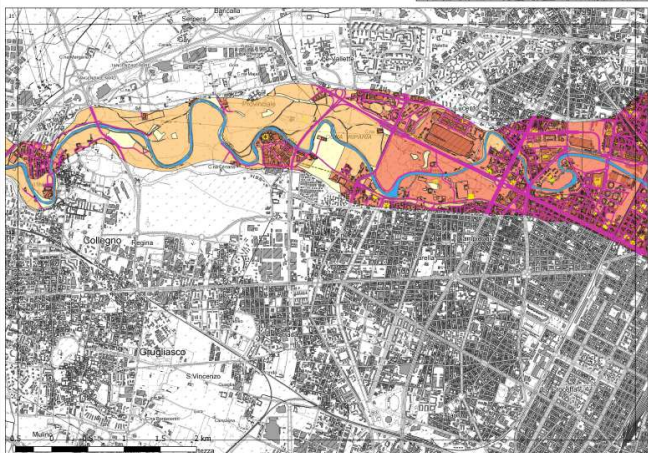
RIENTRO AL LIVELLO DI "EXPLOITATION NORMAL" - "STATO ORDINARIO"



F. ALLEGATI - AREE ALLAGABILI

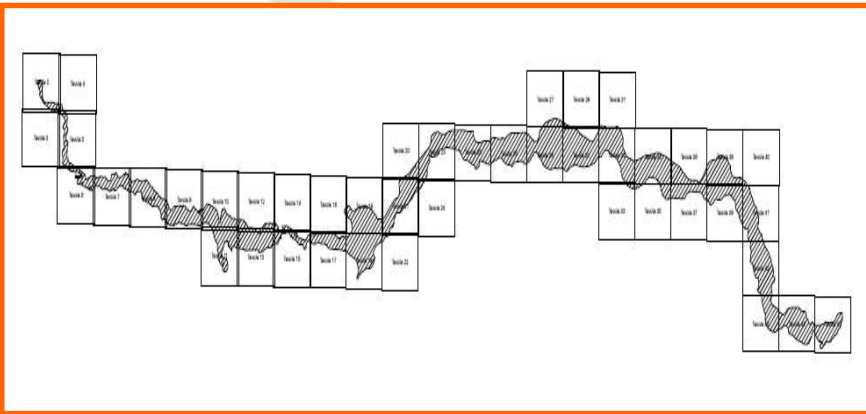


Diga del Moncenisio - Analisi rischio su ipotesi rottura

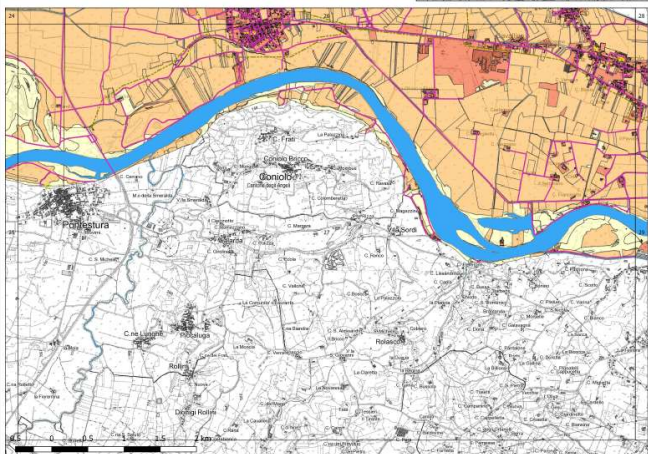


Scala 1:25.000

TAV. 14 di 38

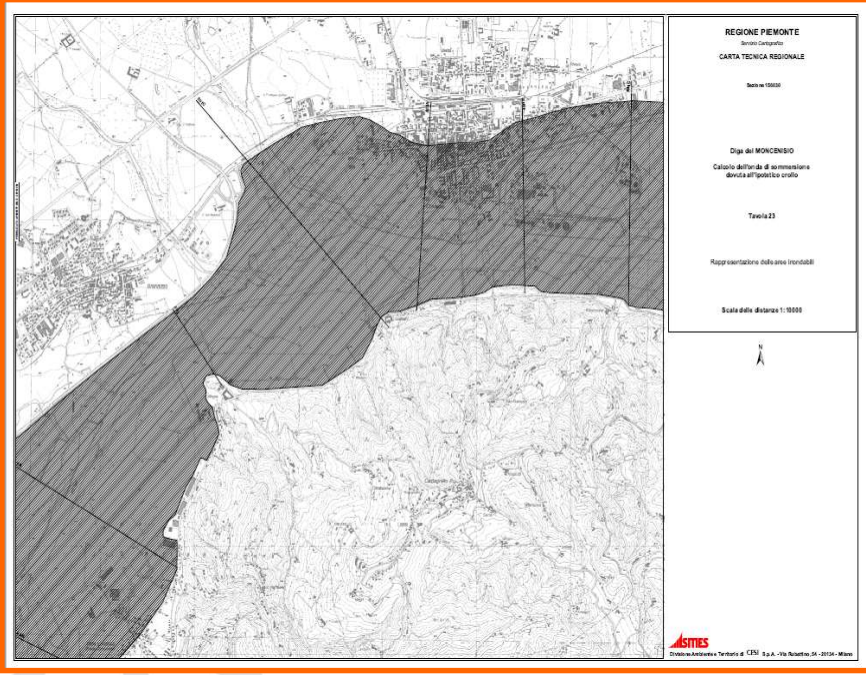


Diga del Moncenisio - Analisi rischio su ipotesi rottura



Scala 1:25.000

TAV. 27 di 38





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Info

Ing. Gianluca Bernardi

Settore Protezione Civile e A.I.B. – Regione Piemonte

C.so Marche, 79

10146 Torino

*** Tel. 011 - 4326653**

*** E-mail: gianluca.bernardi@regione.piemonte.it**